

# UP

## Comunità in Cammino

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.1 Febbraio 2024 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Cailina, Carcina-Pregno, Cogozzo e Villa



Notiziario dell'Unità Pastorale  
"suor Dinarosa Belleri"  
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,  
Carcina-Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia  
Nr. 2/1994 dell'1.2.94

Direzione:  
25069 Villa Carcina  
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069  
Direttore responsabile:  
Gabriele Filippini

In copertina:  
Simboli della Quesima

#### Numeri utili:

Abitazione don Daniele: 030 8982069  
Abitazione don Nicola: 030 8982731  
  
Oratorio Carcina: 334 3855917  
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

[www.villacarcina.org](http://www.villacarcina.org)  
e.mail: [info@villacarcina.org](mailto:info@villacarcina.org)  
[redazione.lasorgente@gmail.com](mailto:redazione.lasorgente@gmail.com)

## SOMMARIO

3	Dall'unità pastorale - Editoriale: non bisognava che il Cristo patisse...? - Percorsi di formazione sui Sacramenti della vita cristiana - Consuntivo Caritas 2023 - La Bellezza della Carità, Fragilità, Cura e Cultura - Pellegrinaggio con il Vescovo - Coro unico per il concerto di Natale - Appuntamenti unitari - Appuntamenti in Diocesi
18	Dalla Chiesa - Messaggio per la 57.ma giornata Mondiale della Pace: Intelligenza artificiale e pace - XXXII Giornata mondiale del malato
23	Vita in oratorio - Incontri genitori ICFR 2023-2024 - Ritiri di Avvento - Il nostro essere testimoni di fede - Alla ricerca della stella - Qualcuno doveva pur cominciare - Aspettando Santa Lucia - Natale negli oratori - La casa del dono
36	Dal mondo - Premio Bulloni - Dieci riflessioni di Papa Francesco sulla Famiglia - Esortazione apostolica Laudate Deum
40	In paese - Don Pierino Ferrari è Servo di Dio
43	Parrocchia di Cailina
45	Parrocchia di Carcina
48	Parrocchia di Cogozzo
52	Parrocchia di Villa
58	Anagrafe
60	Calendario dell'Unità Pastorale



## NON BISOGNAVA CHE IL CRISTO PATISSE...?

EDITORIALE  
don Daniele

Continuando il nostro commento al brano dei due discepoli di Emmaus che ci accompagna durante questo anno pastorale, dopo che Gesù richiama i due discepoli di fronte al rischio di essere "stolti e lenti di cuore", li provoca con un'affermazione che mi pare molto particolare anche per noi, soprattutto in questa Quaresima, il tempo che ci prepara a rivivere ancora una volta il Mistero Pasquale della sua Morte e Risurrezione.

Gesù, infatti, ricorda ai due discepoli "distratti e smemorati" non solo che tante volte nella Scrittura si era profetizzato la sofferenza del Messia, ma anche che lui stesso aveva più volte parlato della sua passione, che li aveva molte volte preparati ad affrontare lo scandalo del fallimento, ma soprattutto ricorda che: "Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?" (Lc 24, 26).

Ecco, questa mi pare un'espressione che ha bisogno di essere capita e compresa in profondità.

L'affermazione di Gesù: "Non bisognava che il Cristo soffrisse...", infatti, potrebbe lasciar intendere che la Passione di Gesù era già del tutto prevista e determinata e questo rafforzerebbe l'idea di Dio come giudice inflessibile, che non risparmia dal dolore più atroce nemmeno il suo Figlio e che non si lascia commuovere nemmeno di fronte alle preghiere più accorate e intense, come avvenne a Gesù che nell'or-

to degli ulivi sudava sangue davanti al dramma della passione.

Forse questo pensiero riempie a volte anche il nostro cuore quando avvengono delle disgrazie nel mondo o vicino a noi, oppure quando noi stessi siamo colpiti da drammi e dolori che ci portano a dubitare che Dio sia davvero un Padre buono con i suoi figli.

E allora andiamo in crisi!



La nostra fede non basta più, le nostre preghiere ci sembrano inutili e ci sentiamo drammaticamente soli.

Se poi dobbiamo riconoscere che abbiamo commesso delle mancanze anche gravi, che i nostri errori hanno causato dolori e sofferenze agli altri e alle persone a cui vogliamo bene, corriamo il rischio di sentirci molto lontani da Dio perché ci sentiamo condannati da lui.

Ma questa non è la lettura corretta delle parole di Gesù che abbiamo ricordato all'inizio.

Sappiamo bene, infatti, che il vero volto di Dio è quello del Padre misericordioso della parabola dei due figli ingrati (Lc 15, 11-32) e lo stile di Dio è quello della vicinanza a ciascuno, della misericordia e della tenerezza di fronte ad ogni dolore e sofferenza.

Anche di fronte al dramma della Passione di Gesù, che affronta pienamente e consapevolmente il dramma del dolore e della morte, la sua risposta che siamo chiamati ad accogliere ed imparare è quella di affidarsi totalmente alla volontà del Padre.

Certamente questo non è un passaggio facile o semplice: di fronte al male e alla sofferenza, il sentimento che sentiamo più forte è quello della paura e della chiusura di fronte alla vita. E questo capita, a volte, anche all'interno delle nostre parrocchie e delle nostre comunità: davanti ai limiti e alle vulnerabilità che subiamo, come pure davanti a scelte che facciamo fatica ad accettare, ci sembra che la risposta sia l'abbandono spaventato e sofferente di fronte a ciò che non va bene e non ci piace.

Riprendo, allora, alcune parole di Papa Francesco, presenti in un libro/intervista con Salvo Noè e pubblicate in un libro

appena uscito dal titolo "La paura come dono". Si legge: "La paura eccessiva è un atteggiamento che ci fa male, ci indebolisce, ci rimpicciolisce, ci paralizza. La paura eccessiva, infatti, non è un atteggiamento cristiano perché è l'atteggiamento di un'anima incarcerata, senza libertà, che non sa guardare in avanti".

Ripensiamo all'episodio del rinnegamento di Pietro (Mc 14, 66-72): mentre Gesù è sottoposto al giudizio del Sinedrio, Pietro lo segue da lontano ed entra nel cortile del palazzo del sommo sacerdote per scaldarsi. Ed ecco il dramma: una serva lo riconosce come uno di quelli che erano con Gesù nel giardino del Getsemani, ma Pietro si vergogna di essere considerato amico di Gesù, si impaurisce e nega con forza. Questo si ripete poco dopo, quan-



do la serva lo accusa davanti agli altri e lui nega ancora più spaventato. Infine, i presenti riconoscono che la sua lingua, il suo dialetto, lo identificano come Galileo, ma ormai Pietro è talmente spaventato che arriva fino a giurare il falso, piuttosto che ammettere ciò che è evidente a tutti. Finché il semplice canto di un gallo riapre il cuore di Pietro: si ricorda ciò che Gesù gli aveva detto e scoppia in un pianto di pentimento che lo riporterà alla comunità dei discepoli.

Ecco allora che le parole di Gesù ai due di Emmaus "Non bisognava che il Cristo soffrisse..." diventano per noi oggi come il canto del gallo per Pietro: ci ricordano che Dio ha già messo in conto i nostri fallimenti, i nostri tradimenti, le nostre

cadute e non li considera motivo di condanna, ma anzi occasione di perdono e di rinascita. La croce non è una tragedia subita, ma una scelta d'amore. È un invito a non abbandonarsi alla paura e a cercare l'incontro con gli altri, condividendo il nostro tempo, la nostra disponibilità a vivere esperienze comunitarie.

Papa Francesco, infatti, ci ricorda che è proprio "la vicinanza alle persone, il potersi confrontare, il riuscire a fare delle cose concrete insieme il vero antidoto alla paura. Molte volte l'isolamento, il sentirsi sbagliati, avere dei problemi e non trovare aiuto, può determinare delle crisi che diventano davvero dei gravi drammi personali: siamo tutti connessi con i telefonini, ma sconnessi con la nostra realtà personale e con la comunità reale".

Proviamo perciò a scegliere di vivere insieme un intenso cammino quaresimale: attraverso i momenti di preghiera comunitari per le varie età, le Via Crucis settimanali che vivremo insieme come Unità pastorale, gli incontri che saranno proposti a tutti gli adulti nelle serate dei martedì, e i tanti gesti di carità che ciascuno saprà scegliere, siamo invitati a scoprire ancora una volta l'importanza del Dono d'Amore che Dio Padre a fatto a noi e a tutta l'umanità attraverso la Morte e Risurrezione del suo Figlio Gesù Cristo. Buona Quaresima

# PERCORSI DI FORMAZIONE SUI SACRAMENTI DELLA VITA CRISTIANA

AVVENTO 2023  
Stefano, per la redazione

Riportiamo in questa pubblicazione il riassunto dei due incontri proposti dal nostro parroco don Daniele nel periodo di Avvento: il 6 dicembre scorso a Carcina sul sacramento del Battesimo e il 13 dicembre a Cogozzo sul sacramento della Riconciliazione.

## PRIMO INCONTRO: IL BATTESIMO

Partendo da una breve sintesi di concetti espressi da papa Francesco in occasione di varie Udienze generali su questo tema svolte nella primavera 2018, don Daniele ci ricorda che – usando le parole del Santo Padre - “siamo cristiani nella misura in cui lasciamo vivere Gesù Cristo in noi” e che il Battesimo, il primo dei Sacramenti che riceviamo, è proprio la porta che permette a Cristo Gesù di prendere dimora nella nostra persona e insieme permette a noi di immergerci nel Suo mistero.

In particolare, sono quattro le verità che ci aiutano a capire il senso del battesimo. Essere battezzato mi fa credere/capire che:

1. Dio è per me un Padre
2. Dio è presente nelle mie scelte quotidiane
3. Dio si rende visibile nell'incontro con gli altri
4. Dio è gioia nel presente e non nostalgia del passato

Ogni volta che dico a Dio: ‘Padre’, che lo chiamo ‘Padre’ – in concreto anche solo ogni volta che recito il ‘Padre nostro’ -, e lo dico consapevolmente, con il cuore e con la coscienza, sperimento e rinnovo la grazia del mio Battesimo, cioè sperimen-

to il mio essere figlio amato dal Padre, sperimento che Dio mi ama, mi chiama per nome, mi fa suo figlio con amore infinito.

Come cristiano, ogni volta che compio una scelta cercando di realizzare la volontà di Gesù Cristo nella mia realtà quotidiana, ogni volta che prendo una decisione “da cristiano”, riesco a farlo proprio in forza del mio Battesimo.

«Siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo» (Rm. 12,13): quando viviamo la comunione nella Chiesa, la solidarietà con i fratelli, noi proclamiamo il Battesimo, confessiamo la sua forza aggregante che fa di tutti i cristiani un solo corpo con Gesù.

C'è infine un'ultima considerazione che ci permette di rendere vivo e attuale il mio/nostro Battesimo come nuova nascita in Cristo, e si realizza quando trovo la forza di “seppellire” il passato e di guardare avanti.

Infatti io posso superare il passato (e ogni peccato) solo radicandomi nel mio Battesimo: è questo Sacramento che mi dà la forza.

Come ricorda Papa Francesco, “che il Signore apra la nostra mente e ci faccia capire che lui è una realtà vivente, che lui ha corpo, che lui è con noi e che lui ci accompagna, che lui ha vinto; chiediamo al Signore la grazia di non aver paura della gioia”.

## SECONDO INCONTRO: LA RICONCILIAZIONE

Attraverso i Sacramenti dell'iniziazione cristiana, il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, l'uomo riceve la vita nuova in Cristo.

Ora però noi portiamo questa vita nuova «in vasi di creta» (2 Cor 4,7), perché siamo ancora sottomessi alla tentazione, alla sofferenza e alla morte e, a causa del nostro peccato (se non ci pentiamo) possiamo persino perdere questa nuova vita. Per questo il Signore Gesù ha voluto che la Chiesa continui la sua opera di salvezza in particolare con il Sacramento della Riconciliazione che è un Sacramento “di guarigione”. Quando io vado a confessarmi, infatti, lo faccio per guarirmi l'anima e guarirmi il cuore da qualcosa che ho fatto e che non va bene. Il sacramento della Riconciliazione scaturisce direttamente dal mistero pasquale; la stessa sera di Pasqua il Signore apparve ai discepoli e dopo aver rivolto loro il saluto “Pace a voi!”, soffiò su di loro e disse: “Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati” (Gv 20,21-23).

In queste poche righe è raccolta la dinamica di questo Sacramento: il perdono dei nostri peccati non è un qualcosa che possiamo darci da soli, ma un qualcosa che “si chiede”: nella confessione noi chiediamo il perdono a Gesù ed esso non è frutto dei nostri sforzi, ma è un suo dono. Il perdono, poi, è un dono dello Spirito Santo che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo Crocifisso e risorto.

Solo lasciandoci riconciliare nel Signore Gesù col Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace. Nella cele-

brazione di questo Sacramento il sacerdote non rappresenta soltanto Dio, ma l'intera comunità che si riconosce nella fragilità di ogni suo membro, che ascolta commossa il suo pentimento, che si riconcilia con lui, che lo rincuora e che lo accompagna nel cammino di conversione e maturazione umana e cristiana.

Il Signore, nel Sacramento della Riconciliazione, si rivela come Misericordioso e Pietoso: Misericordioso perché è l'immagine di un amore “viscerale” come quello di una madre rispetto al proprio figlio; Pietoso nel senso che fa grazia, ha compassione, si china su chi è debole e povero, sempre pronto ad accogliere, comprendere e perdonare.

Questo Dio Misericordioso è anche “lento all'ira”, cioè “di lungo respiro” cioè incline a saper sopportare.

Il Signore è “grande nell'amore e nella fedeltà” perché dispiega tutta la sua potenza semplicemente per amare tutti noi che siamo piccoli e incapaci. Amore che si traduce in affetto, grazia e bontà; fedeltà che indica che Dio è totalmente e sempre affidabile, è una presenza solida e stabile, è la certezza della nostra fede. Inoltre, è un Dio che riconcilia: ci perdona sempre e quando ci perdona fa anche festa perché sente il peccatore che va da Lui e con Lui si riconcilia; è un Dio che dimentica, mentre noi uomini siamo portati a non dimenticare e facciamo molta fatica a dimenticare davvero.

Dio, invece, perdona e dimentica e questo ci permette di capire che il Signore è sempre pronto ad accoglierci perché può salvare solo “chi sa aprire il proprio cuore e riconoscersi peccatore”.

Ricordiamo che Dio “corregge” la storia, la sa rinnovare e trasformare per aiutarci a crescere, camminando sempre tra noi e con noi.

# CONSUNTIVO CARITAS 2023

**ATTIVITÀ CARITAS**  
I volontari Caritas dell'UP

Anche nell'anno appena trascorso, i nostri volontari hanno cercato - così come hanno potuto - di interpretare il mandato affidato a tutte le Caritas dal Santo Padre: proseguire il percorso imboccato oltre mezzo secolo fa, muovendosi lungo tre vie strettamente intrecciate.

*“La prima è la via degli ultimi. È da loro che si parte, dai più fragili e indifesi... La carità è la misericordia che va in cerca dei più deboli... E quando il nostro cuore, la nostra coscienza, guardando il povero, i poveri, non si inquieta... dovremmo fermarci: qualcosa non funziona...”*

*Una seconda via irrinunciabile: la via del Vangelo. È lo stile dell'amore umile, concreto ma non appariscente... E' lo stile dell'amore gratuito... della disponibilità e del servizio: della carità inclusiva, una carità dedicata allo sviluppo integrale della persona: una carità spirituale, materiale, intellettuale...*

*E la terza via è la via della creatività... Non lasciatevi scoraggiare di fronte ai numeri crescenti di nuovi poveri e di nuove povertà... Continuate a coltivare sogni di fraternità e ad essere segni di speranza... Lo Spirito Santo, che è creatore e creativo, e anche poeta, suggerirà idee nuove, adatte ai tempi che viviamo.”*

È una sollecitazione, quella di papa Francesco, affascinante: prospetta una meta gioiosa e insieme assai impegnativa. C'è di che riflettere: interrogandosi anzitutto sul senso profondo dell'essere volontari Caritas. E c'è di che impegnarsi sul

campo: a partire da risposte concrete ai bisogni, come si è provato a fare nell'anno appena trascorso, offrendo ai più fragili delle nostre comunità i beni e i servizi di seguito elencati.

**1. DISPENSA ALIMENTARE** (vedi la tabella dei prodotti distribuiti). Ha permesso di consegnare ogni mese, ad oltre 100 famiglie in difficoltà, i pacchi viveri preparati nella sede presso il vecchio oratorio di Villa. Provenienza degli alimenti: forniture gratuite della Comunità europea, acquisti agevolati al 50% nei magazzini diocesani dell'Ottavo Giorno, raccolta di prodotti durante la Quaresima, acquisti di cibi freschi presso la Cauto-sezione alimenti. Spesa complessiva: 8.100 euro.

**2. SOSTEGNO ECONOMICO** per pagamenti non rimandabili: bollette di luce acqua gas, affitti e spese condominiali, spese mediche, spese scolastiche ecc. Complessivamente: 22.000 euro.

**3. PRESTITO** di attrezzi e ausili sanitari come letti ortopedici e medicali, girelli, carrozzine, stampelle, apparecchi per magnetoterapia, ciclette, ecc.

**4. FORNITURA** di vestiario e calzature, distribuiti nella Casa della Carità di Carcina.

**5. SOSTEGNO** al Progetto Giovani per le attività educative post-scolastiche negli oratori: 9.000 euro.

**6. SOSTEGNO** alle necessità del nuovo oratorio, delle sue attività e della parrocchia di Villa che ci ospita: 10.000 euro.

**7. SOSTEGNO ECONOMICO** a varie iniziative benefiche o caritative:

- 1.955 euro per la promozione dell'agricoltura familiare nel Terzo Mondo (dalla raccolta "Abbiamo riso per una cosa seria");
- 4.500 euro per le vittime del disastro terremoto fra Turchia e Siria (dalla vendita delle primule e dal contributo di privati);
- 2.919 euro alla Caritas diocesana per la Giornata mondiale dei poveri 2023 (dalla raccolta "Cena del povero");
- 1.842 euro per il Rifugio Caritas di Brescia (dalla raccolta "Giornata del pane");
- 1.200 euro a Fondazione Mamré, Fondazione Laudato si', adozioni a distanza;
- contributo per il progetto Custodi del Bello Brescia (con 350 sacchi di indumenti, scarpe e borse nella "Raccolta di San Martino");
- sostegno all'iniziativa "Oltre le sbarre per abbattere le distanze" con la raccolta di generi di necessità a favore dei detenuti di Canton Mombello e Verziano: salviette, sapone, dentifricio, shampoo doccia, assorbenti, intimo, tute, felpe, ecc.

**8. SERVIZIO** doccia calda settimanale presso il vecchio oratorio di Villa.

**9. CENTRO D'ASCOLTO** per i casi di particolare urgenza e gravità.

Non sono poi mancate iniziative per sensibilizzare alla fraternità e alla condivisione tanto le nostre comunità, quanto gli stessi assistiti. Per esempio: a maggio il Pizza Party all'oratorio di Villa con l'animazione del Gruppo Scout; a giugno la partecipazione alla festa delle Associazioni ("Comunità in festa") nel parco di



Cailina; a dicembre la mostra fotografica dal titolo "La bellezza della carità. Fragilità, cura, cultura" nella bella sede di villa Glisenti.

Le risorse economiche per tutte le attività e le iniziative messe in campo nel 2023 provengono da:

- donazioni di enti, associazioni e privati: 28.000 euro;
- erogazioni del Comune di Villa Carcina (convenzione e contributi) per contrasto alle varie forme di povertà: 18.420 euro;
- contributi della Caritas diocesana attraverso il fondo Briciole Lucenti: 5.000 euro;
- offerte per prestito attrezzi medicali e per fornitura vestiario: 3.250 euro;
- abbiamo riso per una cosa seria: 1.955 euro;
- cena del povero: 2.919 euro;
- giornata del pane: 1.842 euro;
- vendita primule: 3.733 euro;
- contributo 5 per mille onlus: 6.167.

Questo il quadro generale del bilancio Caritas. Confidiamo che basti a mettere in evidenza la generosità di molti - enti, associazioni, privati - che hanno sostenuto economicamente l'impegno dei volontari. Ma nel contempo speriamo che le aride cifre non mettano in secondo piano l'essenziale, lo spirito che sottende e innerva ogni intervento dell'associazione: la chiamata evangelica alla fraternità.

## TABELLA PRODOTTI DISTRIBUITI

PRODOTTO	QUANTITÀ	PRODOTTO	QUANTITÀ
PASTA 0,5 kg	5.700	PURE' 300 g	628
RISO 1 kg	896	OMOGENIZZATI	761
PASTA MINESTRA 0,5 kg	920	CAFFE'	1.080
PASSATA 400 g	2.200	CIOCCOLATO	680
FAGIOLI 400 g	982	UOVA	6.950
PISELLI 400 g	967	BISCOTTI INFANZIA	120
OLIO DI SEMI 1 litro	660	MARMELLATA	764
OLIO D'OLIVA 1 litro	280	CECI 400 g	914
LATTE 1 litro	3.800	LENTICCHIE 400 g	916
TONNO 80 g	3.200	CREMA CACAO	380
FORMAGGIO	1.045	CROSTATINE/ CROISSANT	200
CARNE IN SCATOLA 220 g	2.244	SALUMI	485
DADO VEGETALE	508	MINISTRONE 400 g	674
DADO CLASSICO	287	MACEDONIA 400 g	866
BISCOTTI 1 kg	1.330	PANNOLINI 4-9 kg	58
FETTE BISCOTTATE	800	PANNOLINI 7-18 kg	204
ZUCCHERO 1 kg	900	PANNOLINI 11-25 kg	92
FARINA 1 kg	890		

### CALENDARIO RACCOLTA ALIMENTI 2024

Sabato **16 marzo** per le vie del paese.

Nelle domeniche di Quaresima, in ogni chiesa parrocchiale si potranno portare:

- Olio d'oliva I domenica
- Piselli in scatola II domenica
- Zucchero III domenica
- Tonno IV domenica

Ogni sabato di Quaresima - dalle 9.00 alle 11.30 - è possibile consegnare anche presso la sede della Caritas (vecchio oratorio di Villa).

## LA BELLEZZA DELLA CARITÀ, FRAGILITÀ, CURA E CULTURA: UNA MOSTRA FOTOGRAFICA CHE PARLA AL CUORE

**ATTIVITÀ CARITAS**  
Giancarlo, volontario Caritas

In un'epoca caratterizzata dalla frenesia della vita quotidiana, una mostra fotografica si presenta come un'oasi di riflessione e contemplazione. La mostra "La Bellezza della Carità, Fragilità, Cura e Cultura" promossa dall'Associazione Volontariato Villa – Caritas e dalla Caritas Diocesana di Brescia, in collaborazione col Comune di Villa Carcina, ha offerto uno sguardo unico su quelli che sono spesso considerati aspetti fondamentali della nostra umanità, invitando gli

spettatori di ogni età a immergersi in un mondo di immagini ricche di significato. La mostra, che è a disposizione delle parrocchie, composta da 20 pannelli autoportanti, è un affresco visivo che esplora i concetti di carità, fragilità, cura e cultura attraverso l'obiettivo sensibile del photo-reporter Adriano Treccani che ha catturato momenti di vita autentica e condivisa. Ogni pannello racconta una storia unica, contribuendo a creare un mosaico di emozioni e riflessioni. Il tema della carità emerge con forza attraverso immagini che ritraggono gesti di altruismo e solidarietà.





Fotografie di volontariato, assistenza sociale e aiuto reciproco ci ricordano la bellezza insita nell'atto di dare senza aspettarsi nulla in cambio. I volti dei protagonisti di queste immagini raccontano storie di generosità che attraversano confini e culture, sottolineando la connessione universale che la carità può creare tra le persone. La fragilità è un altro tema centrale della mostra, rappresentata attraverso immagini che catturano la vulnerabilità umana. Sguardi intensi, mani che si cercano e abbracci che trasmettono conforto invitano gli spettatori a riflettere sulla fragilità condivisa che accomuna l'intera umanità. Queste immagini non cercano di nascondere la vulnerabilità, ma, al contrario, la celebrano come parte integrante dell'esperienza umana.

La cura è esplorata attraverso fotografie che ritraggono gesti di amore e attenzione. Dalle cure mediche all'attenzione quotidiana tra familiari e amici, la mostra invita gli spettatori a riflettere su come la cura sia un elemento essenziale nella costruzione di relazioni significative. Le immagini di momenti intimi di cura rivelano la bellezza che si trova nei dettagli più semplici della vita quotidiana.

La cultura è il quarto pilastro su cui si regge la mostra, evidenziando la ricchezza delle diversità culturali presenti nel mondo. Immagini che rappresentano celebrazioni, tradizioni e arti ci trasportano in un viaggio attraverso le molteplici espressioni della cultura umana. La mostra diventa così un ponte che collega le persone attraverso la condivisione di esperienze culturali uniche e significative.

A tutti gli spettatori, grandi e bambini, la mostra offre un invito speciale: "Rivolgete lo sguardo, una riga più in basso, per ascoltare il silenzio (parlante) dei gesti". Questa enigmatica frase sottolinea l'importanza di andare oltre la superficie delle immagini, di immergersi nei dettagli e di percepire il significato sottostante. Il silenzio dei gesti catturati dalle fotografie parla un linguaggio universale che va al di là delle parole.

In conclusione, "La Bellezza della Carità, Fragilità, Cura e Cultura" è molto più di una semplice esposizione fotografica. È un'esperienza che tocca il cuore degli spettatori, li invita a riflettere sulla propria umanità e a connettersi con il mondo che li circonda. In un mondo sempre più frenetico, questa mostra offre un momento di pausa e di contemplazione, lasciando un'impronta indelebile nella mente e nel cuore di coloro che hanno il privilegio di esplorarla.

## PELLEGRINAGGIO CON IL VESCOVO

PELLEGRINAGGIO  
Un partecipante

Il pellegrinaggio in preparazione all'Avvento si è svolto sabato 2 dicembre al Santuario dedicato alla Beata Vergine del Pilastrello a Lendinara, in provincia di Rovigo. La storia del Santuario è legata ad una serie di eventi straordinari che si sarebbero verificati, a partire dal XVI secolo, attorno ad una Madonna col Bambino scolpita in legno d'olivo. Il Santuario fu costruito nel 1577 e affidato ai monaci benedettini di Monte Oliveto che rimasero fino alla soppressione dell'ordine nel 1771 e poi rientrarono nel 1905. Durante la giornata abbiamo avuto l'occasione di visitare il luogo molto caratteristico e di partecipare alla celebrazione

penitenziale e all'Eucaristia. È stata sicuramente una bella giornata per cominciare la preparazione al Natale.



## CORO UNICO PER IL CONCERTO DI NATALE

CONCERTO DI NATALE  
Un corista

Sabato 23 dicembre nella chiesa di Villa le nostre comunità si sono ritrovate per il tradizionale concerto di Natale della Banda Amica e dei cori delle nostre parrocchie, una bella serata in musica per augurare a tutti un sereno Natale.

Non solo musica però; come sempre il maestro Roberto Nassini sa coniugare musica e pensiero, accompagnando ogni brano con una riflessione che non solo introduceva il pezzo musicale, ma lasciava nei presenti uno spunto su cui meditare. Bravissima come sempre la Banda Amica che dopo i suoi brani ha accompagnato i coristi nell'esecuzione di canti tradizionali natalizi che hanno coinvolto anche tutti gli "spettatori".

La sfida per creare un coro unico della nostra UP è certamente grande, non si è ancora realizzata del tutto, ma è sulla

strada giusta, in questo concerto coristi provenienti da realtà diverse hanno cantato insieme canzoni popolari, magari non tecnicamente complicate, ma sempre di grande coinvolgimento. Niente come la musica ci insegna che la diversità, se usata nel modo giusto, può essere arricchente. Come tanti strumenti diversi che seguono la stessa partitura, diventano melodia straordinaria, così anche tante voci insieme, seppur diverse, possono arrivare a eseguire dei canti che non solo sono piacevoli da ascoltare, ma che possono toccare la sensibilità sia di chi li esegue sia di chi li ascolta.

Grazie dunque a Banda Amica e a Roberto, grazie a Laura che ha coordinato i coristi (e non solo per i tanti messaggi mandati), grazie all'oratorio di Villa per il piacevole rinfresco post-concerto.

Cantando, l'invito è alla prossima occasione.



# TURCHIA

sulle tracce delle prime comunità cristiane



**DAL 6 AL 12 MAGGIO 2024**

### 1° giorno: Italia – Istanbul

Ritrovo dei partecipanti a Villa Carcina e trasferimento in autopullman in aeroporto, partenza per Istanbul. All'arrivo incontro con la guida e breve visita orientativa

### 2° giorno: Istanbul

Mezza pensione in albergo. Giornata dedicata alla visita della città, l'antica Costantinopoli, con l'antica Cisterna sotterranea (visita del palazzo Topkapi, che fu residenza dei sultani Ottomani, e della Moschea Blu. Tempo libero al Gran Bazaar, il più vasto mercato coperto del Medio Oriente.

### 3° giorno: Istanbul – Yalova – Smirne (o Kusadasi)

In aliscafo per Yalova oltre il Mar di Marmara. Pranzo a Susurluk e continuazione del viaggio per Smirne e breve visita orientativa della città, in bella posizione sul Golfo. Sistemazione in albergo a Smirne (o Kusadasi): cena e pernottamento.

### 4° giorno: Smirne (o Kusadasi) – Efeso – Pamukkale

Partenza per Efeso. Salita alla collina degli Usignoli dove si venera la "Casa della Madonna" secondo la tradizione efesina. Partenza per Pamukkale, famosa per le "cascate petrificate" e le importanti rovine della Hierapolis

romana risalente all'87 d.C., città del martirio di San Filippo.

### 5° giorno: Pamukkale – Konya – Cappadocia

Trasferimento attraverso la regione dei Laghi per raggiungere Konya. Pranzo e visita al mausoleo di Mevlana e alla chiesa di San Paolo, memoria della predicazione di Paolo alla comunità di Ikonio. Proseguimento per la Cappadocia con sosta al caravanserraglio di Sultanhanı. In serata arrivo in Cappadocia.

### 6° giorno: Cappadocia

Giornata dedicata a questa regione, patria dei Padri Cappadoci sull'altopiano anatolico, uno degli ambienti più affascinanti della Turchia.

### 7° giorno: Cappadocia – Kayseri – Italia

Partenza per il tipico villaggio di Mustafapasa dalle tradizionali case di pietra con le facciate scolpite. Continuazione per la visita del monastero rupestre di Keslik a Cemil. Proseguimento per la visita del villaggio di Soğanlı, rientro in Italia via Istanbul. All'arrivo trasferimento a Villa Carcina.



**INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI - Tel 030 8982754**  
**AGENZIA VIAGGI DA INTENDITORE**

# APPUNTAMENTI UNITARI

ADORAZIONE  
EUCARISTICA



MERCOLEDÌ	<p><b>a Pregno dalle 9.30</b> (dopo la S. Messa delle ore 9.00 ) <b>e fino alle 11.30</b> in chiesetta.</p> <p><b>a Cailina dalle 17.30</b> (dopo la S. Messa delle ore 17.00) <b>e fino alle 18.30</b> in chiesa.</p>
GIOVEDÌ	<p><b>a Villa dalle 9.00 alle 17.00</b> in chiesina, è preceduta alle 8.00 dalla recita di Lodi e del Rosario ed è seguita dalla S.Messa alle 17.00</p> <p><b>a Carcina</b> in S.Dorotea <b>dalle 17.00 alle 18.00</b>. Segue la S.Messa</p>
VENERDÌ	<b>a Cogozzo</b> , in cappellina, <b>dalle 15.00 alle 18.00</b>

INCONTRI DEL CUP  
CONSIGLIO DI UNITÀ PASTORALE

Gli incontri si terranno il venerdì alle ore 18.00 presso il centro pastorale a Villa

15 Marzo

10 Maggio

INCONTRI DEI GRUPPI  
BETANIA

Gli incontri si terranno il mercoledì alle ore 20.30 in chiesa parrocchiale a Villa

7 Febbraio

15 Maggio

INCONTRI DELLA  
COMMISSIONE ECONOMICA

Gli incontri si terranno alle ore 20.30 presso il centro pastorale a Villa

Mercoledì 20 Marzo

Giovedì 23 Maggio

INCONTRI DELLA  
CARITAS

Gli incontri si terranno il lunedì alle ore 20.30 presso il centro pastorale a Villa

12 Febbraio

11 Marzo

6 Maggio

10 Giugno

INCONTRI DI FORMAZIONE  
DEI CATECHISTI

Gli incontri si terranno alle ore 20.30 in chiesa parrocchiale a Villa

Lunedì 5 febbraio (a Cogozzo)

Lunedì 6 maggio (a Carcina)

# APPUNTAMENTI IN DIOCESI

- 11 Febbraio - ore 16.00  
**Giornata Mondiale del Malato**  
Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Pierantonio Tremolada presso il Centro di Riabilitazione E. Spalenza - don Gnocchi (Rovato)
  - 14 Febbraio - ore 18.30  
in Cattedrale  
**S. Messa con imposizione delle Ceneri**
  - 15 Febbraio  
**SS. Faustino e Giovita martiri.**  
Patroni della città e della diocesi, solennità nella città e festa in diocesi
  - 22 Marzo - ore 20.30
- in Duomo Vecchio  
**Veglia per i Missionari Martiri**
- 16-23 Febbraio e 1-8-15-22 Marzo - ore 18.30  
in Cattedrale  
**Quaresimali**



Per ulteriori dettagli si consulti il sito [www.diocesi.bs.it](http://www.diocesi.bs.it)



# MESSAGGIO PER LA 57.MA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE: INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PACE

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE  
Dalla redazione

*Il 1° gennaio 2024 si è celebrata la 57° Giornata mondiale della Pace, istituita da Papa Paolo VI nel 1968. Il messaggio, suddiviso in otto capitoli, approfondisce il progresso della scienza e della tecnologia come via per la pace e riflette sul futuro dell'intelligenza artificiale. Ne proponiamo una sintesi.*

1. Il progresso della scienza e della tecnologia come via verso la pace: l'intelligenza è espressione della dignità donataci dal Creatore, che ci ha fatti a sua immagine e somiglianza. La

scienza e la tecnologia manifestano in modo particolare tale qualità fondamentale relazionale dell'intelligenza umana. I notevoli progressi delle nuove tecnologie dell'informazione, specialmente nella sfera digitale, presentano entusiasmanti opportunità e gravi rischi, è pertanto necessario porsi alcune domande urgenti. Quali saranno le conseguenze delle nuove tecnologie digitali? Quale impatto avranno sulla stabilità internazionale e sulla pace?

2. Il futuro dell'intelligenza artificiale tra promesse e rischi: dobbiamo ricordare che la ricerca scientifica e le innovazioni tecnologiche sono attività pienamente umane, le direzioni che prendono riflettono scelte condizionate dai valori personali, sociali e culturali di ogni epoca. Dicasi lo stesso per i risultati che conseguono. Questo vale anche per le forme di intelligenza artificiale. L'intelligenza artificiale deve essere intesa come una galassia di realtà diverse e non possiamo presumere a priori che il suo sviluppo apporti un contributo benefico al futuro dell'umanità e alla pace tra i popoli. Tale risultato positivo sarà possibile solo se ci dimostreremo capaci di agire in modo responsabile e di rispettare valori umani fondamentali come "l'inclusione, la trasparenza, la sicurezza, l'equità, la riservatezza e l'affidabilità". Gli sviluppi tecnologici che non portano a un miglioramento della qualità di vita di tutta l'umanità, non potranno mai essere considerati vero

progresso.

3. La tecnologia del futuro: macchine che imparano da sole. Nelle sue molteplici forme l'intelligenza artificiale, basata su tecniche di apprendimento automatico (machine learning), pur essendo ancora in fase pionieristica, sta già introducendo notevoli cambiamenti nel tessuto delle società, esercitando una profonda influenza sulle culture, sui comportamenti sociali e sulla costruzione della pace. Tali sviluppi sollevano questioni che trascendono gli ambiti della tecnologia e hanno a che fare con una comprensione strettamente connessa al significato della vita umana, ai processi basilari della conoscenza e alla capacità della mente di raggiungere la verità. La riservatezza, il possesso dei dati sono ambiti in cui le tecnologie in questione comportano gravi rischi, a cui si aggiungono ulteriori conseguenze negative legate a un loro uso improprio, come la discriminazione, l'interferenza nei processi elettorali, il prendere piede di una società che sorveglia e controlla le persone.
4. Il senso del limite nel paradigma tecnocratico: la grande quantità di dati analizzati dalle intelligenze artificiali non è di per sé garanzia di imparzialità. Quando gli algoritmi estrapolano informazioni, corrono sempre il rischio di distorcerle, replicando le ingiustizie e i pregiudizi degli ambienti in cui esse hanno origine. Più diventano veloci e complessi, più è difficile



comprendere perché abbiano prodotto un determinato risultato.

Questo deve farci riflettere su un aspetto tanto spesso trascurato nella mentalità attuale, tecnocratica ed efficientista, quanto decisivo per lo sviluppo personale e sociale: il "senso del limite". L'essere umano, infatti, mortale per definizione, pensando di travalicare ogni limite in virtù della tecnica, rischia, nell'ossessione di voler controllare tutto, di perdere il controllo su sé stesso.

5. Temi scottanti per l'etica: in futuro l'affidabilità di chi richiede un mutuo, l'idoneità di un individuo ad un lavoro, la possibilità di recidiva di un condannato o il diritto a ricevere asilo politico potrebbero essere determinati da sistemi di intelligenza artificiale. La mancanza di diversificati livelli di mediazione che questi sistemi introducono è particolarmente esposta a forme di pregiudizio e può produrre vere e proprie forme di disuguaglianza sociale. In questo contesto non possiamo fare a meno di considerare l'impatto delle nuove tecnologie in





**Intelligenza  
Artificiale e Pace**  
GIORNATA MONDIALE  
DELLA PACE 2024

ambito lavorativo: mansioni che un tempo erano appannaggio esclusivo della manodopera umana vengono rapidamente assorbite dalle applicazioni industriali dell'intelligenza artificiale. Anche qui c'è il rischio sostanziale di un vantaggio sproporzionato per pochi a scapito dell'impoverimento di molti.

6. Trasformeremo le spade in vomeri? In questi giorni, guardando il mondo che ci circonda, non si può sfuggire alle gravi questioni etiche legate al settore degli armamenti. La possibilità di condurre operazioni militari attraverso sistemi di controllo remoto ha portato a una minore percezione della devastazione da essi causata, contribuendo a un approccio ancora più freddo e distaccato all'immensa tragedia della guerra. Per questo motivo, è imperativo garantire una supervisione umana adeguata, significativa e coerente dei sistemi d'arma. Il mondo non ha proprio bisogno che le nuove tecnologie contribuiscano all'iniquo sviluppo del mercato e del commercio delle armi. In un'ottica più positiva, se l'intelligenza artificiale fosse utilizzata per promuovere lo sviluppo umano integrale, potrebbe introdurre importanti innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura, un miglioramento del livello di vita di intere nazioni e popoli. In definitiva, il modo in cui la utilizziamo per includere gli ultimi, cioè i fratelli e le sorelle più deboli e bisognosi, è la misura rivelatrice

della nostra umanità.

7. Sfide per l'educazione: lo sviluppo di una tecnologia che rispetti e serva la dignità umana ha chiare implicazioni per le istituzioni educative e per il mondo della cultura. Moltiplicando le possibilità di comunicazione, le tecnologie digitali hanno permesso di incontrarsi in modi nuovi. Tuttavia, rimane la necessità di una riflessione continua sul tipo di relazioni a cui ci stanno indirizzando. L'educazione all'uso di forme di intelligenza artificiale dovrebbe mirare soprattutto a promuovere il pensiero critico.
8. Sfide per lo sviluppo del diritto internazionale: la portata globale dell'intelligenza artificiale rende evidente che, accanto alla responsabilità degli Stati sovrani di disciplinarne l'uso al proprio interno, le Organizzazioni internazionali possono svolgere un ruolo decisivo nel raggiungere accordi multilaterali e nel coordinarne l'attuazione; nella ricerca di modelli normativi che possano fornire una guida etica agli sviluppatori di tecnologie digitali, è indispensabile identificare i valori umani che dovrebbero essere alla base dell'impegno delle società per formulare, adottare e applicare necessari quadri legislativi.

A conclusione del Messaggio, il Papa auspica che questa riflessione incoraggi a far sì che i progressi nello sviluppo di forme di intelligenza artificiale servano la causa della fraternità umana; la pace, infatti, è il frutto di relazioni che riconoscono e accolgono l'altro nella sua inalienabile dignità.

*Franciscus*

## XXXII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE  
Papa Francesco

*Pubblichiamo di seguito il Messaggio del Santo Padre Francesco in occasione della 32° Giornata Mondiale del Malato che ricorre l'11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, sul tema: "Non è bene che l'uomo sia solo". Curare il malato curando le relazioni.*

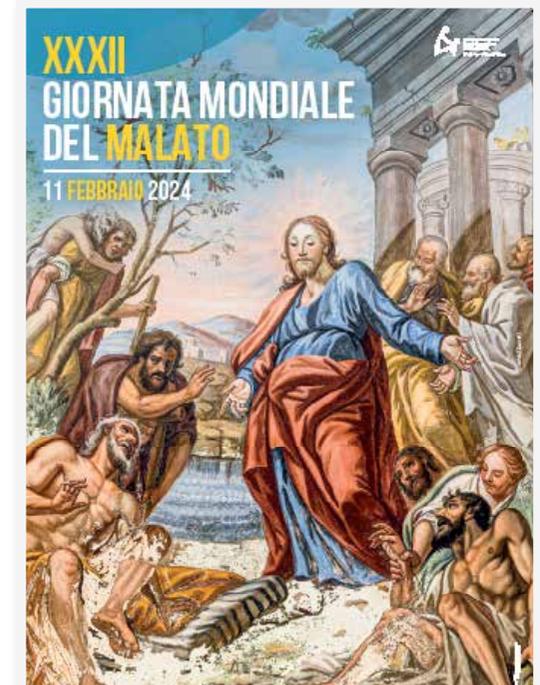
«Non è bene che l'uomo sia solo» (Gen 2,18). Fin dal principio, Dio, che è Amore, ha creato l'essere umano per la comunione, inscrivendo nel suo essere la dimensione delle relazioni. Così, la nostra vita, plasmata a immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole. Siamo creati per stare insieme, non da soli. E proprio perché questo progetto di comunione è iscritto così a fondo nel cuore umano, l'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria.

Penso ad esempio a quanti sono stati terribilmente soli, durante la pandemia da Covid-19: pazienti che non potevano ricevere visite, ma anche infermieri, medici e personale di supporto, tutti sovraccarichi di lavoro e chiusi nei reparti di isolamento. Naturalmente non dimentichiamo quanti hanno dovuto affrontare l'ora della morte da soli, assistiti dal personale sanitario ma lontani dalle proprie famiglie.

Allo stesso tempo, partecipo con dolore alla condizione di sofferenza e di solitu-

dine di quanti, a causa della guerra e delle sue tragiche conseguenze, si trovano senza sostegno e senza assistenza: la guerra è la più terribile delle malattie sociali e le persone più fragili ne pagano il prezzo più alto.

Occorre tuttavia sottolineare che, anche nei Paesi che godono della pace e di maggiori risorse, il tempo dell'anzianità e della malattia è spesso vissuto nella solitudine e, talvolta, addirittura nell'abbandono. Questa triste realtà è soprattutto conseguenza della cultura dell'individualismo, che esalta il rendimento a tutti i costi e coltiva il mito dell'efficienza, diventando indifferente e perfino spietata quando le persone non hanno più le forze necessarie per stare al passo. Diventa allora cultura dello scarto, in cui «le persone non sono più sentite come un valore



primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se “non servono ancora” – come i nascituri –, o “non servono più” – come gli anziani» (Enciclica Fratelli tutti, 18). Questa logica pervade purtroppo anche certe scelte politiche, che non riescono a mettere al centro la dignità della persona umana e dei suoi bisogni, e non sempre favoriscono strategie e risorse necessarie per garantire ad ogni essere umano il diritto fondamentale alla salute e l’accesso alle cure. Allo stesso tempo, l’abbandono dei fragili e la loro solitudine sono favoriti anche dalla riduzione delle cure alle sole prestazioni sanitarie, senza che esse siano saggiamente accompagnate da una “alleanza terapeutica” tra medico, paziente e familiare. Ci fa bene riascoltare quella parola biblica: non è bene che l’uomo sia solo! Dio la pronuncia agli inizi della creazione e così ci svela il senso profondo del suo progetto per l’umanità ma, al tempo stesso, la ferita mortale del peccato, che si introduce generando sospetti, fratture, divisioni e, perciò, isolamento. Esso colpisce la persona in tutte le sue relazioni: con Dio, con sé stessa, con l’altro, col creato. Tale isolamento ci fa perdere il significato dell’esistenza, ci toglie la gioia dell’amore e ci fa sperimentare un oppressivo senso di solitudine in tutti i passaggi cruciali della vita. Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all’icona del Buon Samaritano (cfr Lc 10,25-37), alla sua capacità

di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre.

Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l’amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo.

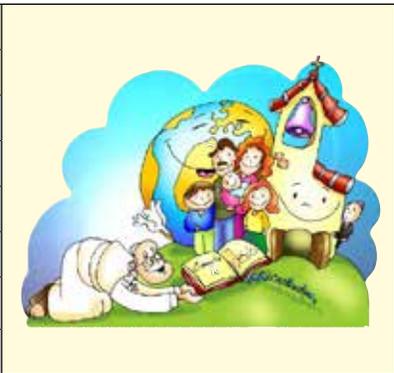
A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi.

In questo cambiamento d’epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l’amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell’Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell’isolamento.

E così cooperiamo a contrastare la cultura dell’individualismo, dell’indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne.

## INCONTRI GENITORI ICFR 2023-2024

<b>Betlemme - I anno</b>	Domenica 3 marzo	
	Domenica 21 aprile	
<b>Nazareth - II anno e Cafarnao - III anno</b>	Domenica 25 febbraio	
	Domenica 14 aprile	
<b>Gerusalemme - IV anno e Emmaus - V anno</b>	Domenica 25 febbraio	
	Domenica 14 aprile	
<b>Antiochia - VI anno</b>	Domenica 3 marzo	
	Domenica 21 aprile	

## RITIRI DI AVVENTO

 I RITIRI  
Catechista fiduciosa

Il percorso di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi - comunemente denominato catechismo - è caratterizzato, all’interno delle nostre parrocchie, da alcuni momenti di condivisione che vengono vissuti durante i periodi di Avvento e Quaresima: i ritiri.

I lettori più digiuni delle riflessioni che emergono dai lavori di confronto fra catechisti e sacerdoti, che puntualmente vengono approfondite durante gli incontri di magistero, potrebbero interrogarsi sulla necessità di integrare il calendario del catechismo con ulteriori incontri domenicali.

Ecco allora un breve elenco dei motivi per cui i ritiri sono un’occasione preziosa per fare comunità. Durante i ritiri i gruppi “paralleli” delle varie parrocchie si incontrano, e la comunità viene meglio quando si è in tanti!

I ritiri occupano l’intera mattinata della

domenica e, in un mondo che va sempre di corsa, a volte abbiamo bisogno di darci del tempo in cui possano nascere sguardi, sorrisi, abbracci che rendano le nostre relazioni profonde e non solo formalmente affrettate.

Durante i ritiri c’è un tempo per la merenda...e si sa che i bambini hanno sempre fame!!

E, soprattutto, durante i ritiri, si partecipa insieme alla Celebrazione Eucaristica, e non è forse questo il fine ultimo del nostro essere credenti?

Quindi, quando fra un mesetto arriveranno i messaggi di promemoria per i prossimi incontri, forse queste parole trasformeranno qualche sbuffo infastidito in un sorriso...chissà!



### I GRUPPI NAZARETH Le catechiste

Domenica 10 dicembre 2023 i bambini dei gruppi Nazareth delle quattro parrocchie hanno partecipato al loro primo ritiro di Avvento che si è tenuto all'oratorio di Cailina. Ospite d'eccezione il Signor Avvento, che ha concesso una lunga intervista sul suo significato e sulla sua

importanza. Poi con i bambini abbiamo parlato di Giovanni Il Battista e del messaggio che Dio ha inviato apposta per ciascuno di noi. Non sono mancati i momenti di gioco e la merenda nel grande salone dell'oratorio. A conclusione della mattinata, la Santa Messa celebrata da don Daniele e animata dai bambini, molto partecipata anche dai genitori e da tutta la comunità.



### I GRUPPI CAFARNAO Una catechista

Domenica 10 dicembre i bambini dell'anno Cafarnao hanno vissuto il loro ritiro di Avvento.

Dopo la Messa i bambini hanno trovato una lettera nella cassetta della posta che li indirizzava al tema del loro ritiro: "Preparare la via del Signore": con l'aiuto di Maria, Giuseppe, i pastori e gli Angeli i bambini hanno scoperto quanto sia bello lasciarsi guidare da Dio nelle scelte di vita e quanto sia importante dire il nostro "sì" al Signore. Del resto Gesù è il nostro Nord, la nostra stella polare, il nostro navigatore sicuro.



### I GRUPPI GERUSALEMME Sabrina e Manuela

Il gruppo Gerusalemme, durante l'Avvento, si è trovato una domenica mattina per il proprio ritiro. Abbiamo celebrato la S.Messa a Villa, dove è stata consegnata ad ogni bambino una busta chiusa. A piedi abbiamo raggiunto l'oratorio di Cogozzo. Una passeggiata fredda, ma riscaldata da tanti bambini felici che ridevano

e cantavano. Arrivati, ogni bambino ha aperto la sua busta, dove erano contenute delle domande a cui loro dovevano rispondere. Alcuni bambini hanno risposto in modo affrettato e superficiale, mentre altri sono stati capaci di fare delle belle riflessioni, molto personali e profonde. È stato un bel momento di condivisione che ha aiutato i bambini a riflettere sulla figura di Gesù e a preparare il loro cuore all'arrivo di Gesù bambino.



### I GRUPPI ANTIOCHIA Le catechiste di Antiochia

La perla preziosa

Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose, trovata una perla di grande valore, vende tutti i suoi averi e la compra. Si avvicina il tempo dei Sacramenti per il gruppo Antiochia e nel ritiro di Avvento, noi catechisti li abbiamo invitati a riflettere sul brano del Vangelo (Mt 13, 45,46). Gesù è il centro della vita di ognuno, è Lui la perla preziosa che non possiamo perdere, che

dobbiamo "acquistare" rinunciando a cose superflue o effimere, è con Lui che possiamo costruire il percorso della vita e spenderci nell'Amore, nella giustizia, nella pace, nella Misericordia, nella condivisione, nella generosità, nella vicinanza e nell'amicizia verso tutti. Insieme ai ragazzi, con degli esperimenti, abbiamo capito la forza magnetica che attrae tutto a sé. Gesù è questa forza che ci attira a lui e il suo Spirito ci spinge verso di Lui. Solo lasciandoci attrarre da Gesù scopriremo la vera gioia nel cuore, solo riconoscendo in lui la perla preziosa saremo orientati a dare il meglio di noi.

## IL NOSTRO ESSERE TESTIMONI DI FEDE

IL PRESEPE PREADO  
Due PreAdo

Il nostro percorso è iniziato sabato 8 ottobre, giorno in cui i nostri educatori ci hanno presentato il tema: **essere Testimoni di fede**.

Simpaticissimi come sono, inizialmente ci hanno introdotto l'argomento dicendo che avevano scelto la parola Mongolfiera perché se ci pensavamo bene questa parola si poteva dividere in due pezzi: "mongol" (come noi) e fiera, la nostra festa.

Essere Testimoni di fede non ci è ancora molto chiaro!

Con qualche suggerimento, del martedì e mercoledì sera, anche grazie ad un gioco abbiamo scoperto la frase che ci ha accompagnato nel nostro percorso fino ad ora: "La vittoria che nasce dalla fede è quella dell'amore" di Papa Benedetto XVI.

Questo è stato il motto del nostro percorso, anche se il primo testimone di fede (simbolico) che ci è stato proposto, era una gamba vecchia di un tavolo che abbiamo riempito con le nostre firme e portato a fare una passeggiata! Però l'attività che più ci ha preso, possiamo ammetterlo, è stato dedicarci al presepe. Metterci a disposizione per fare un lavoro che potesse essere condiviso, che ci ha portato anche a lavorare insieme.

C'era chi dipingeva le sagome con Michela e Giulia (i magi, le stelle, le pecore e poi la Sacra Famiglia), chi dava una mano ai nostri fale-

gnami di fiducia, Giorgio, Beppe, Roger e Giovanni, chi martellava con i "superpapà" Nicola e Roberto e chi disponeva le luci con Flavio, aiutanti preziosi e indispensabili!

Siamo riusciti a realizzare questo bellissimo presepe, che senza l'aiuto di tutti non sarebbe stato possibile. Abbiamo dovuto ascoltarci, darci una mano e l'entusiasmo è stato tanto.

Un presepe alla fine è un segno, una piccola e semplice testimonianza, ma come simbolo è davvero bello no?

Abbiamo augurato così un Buon Natale a tutti, alle nostre Famiglie, agli educatori e ai nostri Don.



## ALLA RICERCA DELLA STELLA

I PREADO A BERGAMO  
Sofia Gatti e Silvia Protopapa

Il 4 gennaio, noi ragazzi del gruppo dei Preado, ci siamo recati a Bergamo per visitare la città. Abbiamo iniziato la Giornata dividendoci in gruppi per fare una caccia al tesoro per le vie di Bergamo Alta: l'obiettivo consisteva nel trovare il tesoro (un pezzo del presepe creato da noi), nascosto nella città. Eravamo molto elettrizzati per questa sorpresa organizzata dagli educatori!

Durante la caccia al tesoro ci sono state molte attività coinvolgenti: abbiamo dovuto chiedere informazioni su Bergamo alla gente del posto e svolgere varie prove divertenti.

Seguendo le indicazioni date dagli educatori siamo riusciti a trovare il tesoro,

poi con grande soddisfazione ci siamo incontrati per pranzare al seminario dove ci hanno ospitati.

Nel primo pomeriggio ci siamo avviati verso piazza Matteotti e alcuni ragazzi hanno fatto un giro sulla ruota panoramica, mentre altri si sono ritrovati in piazzale Alpini per pattinare sul ghiaccio. Siamo stati fortunati perché mentre aspettavamo il momento di pattinare ci hanno offerto le frittelle... buonissime!

Infine, verso le 18.30, siamo tornati a casa con il pullman.

Questa giornata è stata meravigliosa, abbiamo potuto scoprire alcuni luoghi della città di Bergamo, ci siamo divertiti moltissimo nella caccia al tesoro e abbiamo apprezzato molto le attività che ci hanno fatto fare gli animatori.



# QUALCUNO DOVEVA PUR COMINCIARE

CAMPO ADO 2023  
Elena

Quest'anno l'imperdibile appuntamento di dicembre con i nostri adolescenti ci ha visti tornare all'estero dopo qualche anno di assenza: qualcuno doveva pur cominciare a tornare ad esplorare terre diverse dalla nostra senza paura e, in effetti, la partecipazione al campo a Monaco di Baviera è stata numerosissima, con ben 68 ragazzi, 8 educatori e il coordinamento di Don Nicola.

La partenza all'alba del 27 dicembre non ha per nulla fermato i nostri ado che, al contrario, sono stati per tutta la durata del viaggio molto attivi e allegri. Del resto qualcuno doveva pur cominciare a visitare un posto nuovo, cimentandosi in una caccia al tesoro all'ultimo respiro per le vie della città, scoprendo monumenti, palazzi e pezzetti fondamentali della storia del novecento.

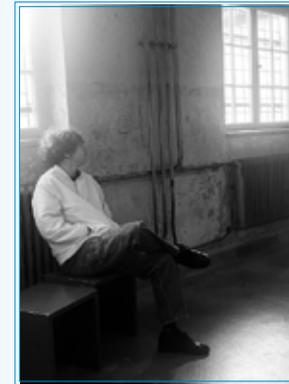
Le serate tutti insieme nella sala dell'hotel adibita alle colazioni ci hanno visti condividere momenti di gioco ma anche di riflessione attraverso una sorta di diario di viaggio su cui appuntare emozioni, opinioni, proposte, perché qualcuno doveva pur cominciare a dare voce a tutto quello che i nostri meravigliosi adolescenti avevano da dire su questa nuova esperienza di vita.

La visita del campo di concentramento di Dachau è stata sicuramente una tappa fondamentale di questo viaggio. L'incontro con un passato pesante, freddissimo e sconvolgente ha colpito molto tutto il nostro gruppo perché di fronte alle barbarie della guerra non si può trovare una

spiegazione se non quella di dare colpa alla follia. Qualcuno doveva pur cominciare ad avvicinare i ragazzi ad una realtà lontana ma ancora così presente, qualcuno doveva mostrare come tutti i fallimenti dell'uomo, tutti i mali del mondo, tutta la tristezza si fossero raccolti in luoghi come questi generando le più perverse azioni che mai siano state compiute. Di fronte a tali esperienze, il silenzio ci ha permesso di riflettere, di piangere, di commemorare e di capire che anche oggi c'è bisogno di portare speranza, di portare la pace, di proporre un'altra via. Questo fecero anche i ragazzi della Rosa Bianca durante la dittatura nazista: attraverso opuscoli e un attivismo non violento, di cui abbiamo appreso nel museo a loro dedicato, proposero la resistenza, portarono avanti un'alternativa coraggiosa pagando con la morte l'opposizione al regime. Del resto, come disse una di loro prima di affrontare la ghigliottina, "qualcuno doveva pur cominciare".

Infine un momento goliardico a Innsbruck, dove abbiamo tenuto alta la nostra italianità ballando con entusiasmo nella piazza centrale, perché qualcuno doveva pur cominciare a esportare la nostra energia di adolescenti anche all'estero.

Grazie ragazzi per la vostra partecipazione, grazie ai genitori che ci permettono di vivere con voi questi momenti fondamentali di relazioni e di legami. Continuate su questo cammino, con speranza e buon umore, piantate semi di gioia perché, in fin dei conti, **QUALCUNO DEVE PUR COMINCIARE.**



## ASPETTANDO SANTA LUCIA

### ORATORIO DI CAILINA

Erano giorni che la sua presenza si faceva insistente anche se in pochi erano riusciti a scorgersela... per i più la sua presenza era stata avvertita dal suono del suo campanellino...

La sera del 12 dicembre, proprio prima che iniziasse il suo duro lavoro, S. Lucia è passata a far visita ai bambini nel nostro oratorio.

Un momento speciale, molto emozionante per i più piccini che l'attendevano trepidanti, ma anche con un pizzico di timore.

Non si è fatta attendere molto e, nel silenzio della notte magica, è arrivata con delicatezza a trovarci.

Con la sua bontà ha donato in anticipo

caramelle e dolcetti e distribuito abbracci regalando ricordi indelebili ai nostri bambini.

Per noi "grandi" sono stati piccoli gesti che però non smettono di emozionare riportando alla mente la nostra infanzia. GRAZIE SANTA LUCIA!!!!



### ORATORIO DI COGOZZO

Anche quest'anno S. Lucia è passata anche da Cogozzo, puntuale come sempre, con tante caramelle e tanti bimbi emozionati nel vederla passare...



### ORATORIO DI VILLA Giorgia

La notte del 13 dicembre è la più magica dell'anno. Già nel pomeriggio del giorno prima l'emozione comincia a crescere, fino ad arrivare a sera, quando si corre a letto presto, forse troppo entusiasti per poter prendere sonno, ma fedeli al patto stretto con la Santa: si sa, lei passa la notte, quando i bambini sono addormentati e al sicuro nel loro letto. Nessuno può vederla, fa parte del suo mistero; si affidano a lei le proprie speranze e la bontà del cuore e lei in cambio di questa bontà lascia dei doni.

Quindi bisogna mettersi velocemente il pigiama e andare a dormire, ma non prima di aver preparato per lei e i suoi due aiutanti un piccolo spuntino, d'altronde lavorano tutta la notte.

La mattina ci si alza, ancora mezzi addormentati, ma non si sente la stanchezza, il cuore batte forte e il viso si illumina quando finalmente si vede il magnifico

spettacolo che è stato allestito.

Ed ecco che la vera magia di Santa Lucia si manifesta, la magia dell'amore e della gioia, la magia che in questo giorno speciale rammenta anche ai più grandi quell'aria di stupore ed incanto che purtroppo crescendo si tende a dimenticare. Anche quest'anno una donna di bianco vestita è passata per gli oratori e per le vie del paese, donando caramelle e spargendo un po' di quella gioia che già travolgeva i cuori dei bambini e dei grandi. In oratorio è arrivata accompagnata da nonna Irene e dal fido Castaldo con un cavallo dolcissimo ed è passata per le vie del paese su un mezzo speciale e un gruppo di bravissimi animatori come scorta ufficiale che annunciavano il suo passaggio. L'emozione di chi l'ha incontrata è stata tanta e non importa se è una Santa Lucia con le Vans, perché in fondo ciò che rende speciale questa notte (oltre ai doni ovviamente) è proprio l'attesa e la speranza che questa porta con sé.



## NATALE NEGLI ORATORI

ORATORIO DI CARCINA  
Elena

Nel tempo di Avvento e Natale appena passato, sono state tante le occasioni per vivere momenti comunitari, di gioco, preghiera, fraternità: dalla realizzazione del calendario d'Avvento, ai lavoretti di Natale, passando per i momenti di preghiera settimanali per bambini e ragazzi, aspettando insieme l'arrivo di Santa Lucia, fino ad arrivare al lancio dei palloncini per augurare Pace nel mondo e nel cuore degli uomini, continuando con la

premiazione di chi ha partecipato al concorso presepi, concludendo con la grande tombola dei Magi, che piace a tutti... grandi e piccini.

Un grazie grande e mai scontato a chi ha organizzato e pensato ai vari momenti e un grazie speciale ai bambini che, con le loro famiglie, hanno partecipato rispondendo con entusiasmo, allegria e affetto alle proposte.

Vi aspettiamo in oratorio i prossimi giorni per vivere ancora insieme i passi che ci attendono...



ORATORIO DI COGOZZO  
Un animatore

Domenica 17 dicembre 2023 i bambini hanno dipinto le vetrate dell'Oratorio di Cogozzo. Si tratta di un'iniziativa nata nel 2022 dalla creatività di Erika e Laura che, grazie alla collaborazione dei genitori dei bambini e degli animatori, è stata replicata anche in occasione dello scorso Natale. È stato un momento di gioia e spensieratezza, ma anche di condivisione e collaborazione tra grandi e piccoli. Non sono poi mancati momenti di riflessione sul tema della pace e sul messaggio di Gesù, la Parola che il Padre ha mandato nel mondo, per svelarci il Suo volto.



## ORATORIO DI VILLA Eventificio

Il periodo di Avvento in oratorio è sempre ricco di iniziative, come quest'anno negli appuntamenti di "Aspettando Natale". Dalla creatività per il calendario dell'avvento, alla tombolata, dalla fantasia per i biglietti di auguri all'incontro con Babbo Natale, ci sono stati tanti momenti d'incontro. Non è sempre facile rinnovare di anno in anno le proposte, ma gli animatori hanno dato il meglio in ogni occasione, soprattutto durante la casa di Babbo Natale il 17 dicembre scorso, dove ci hanno

stupito con una storia, messa in scena da loro per i bambini (e grandi) presenti. Ci piace pensare che siano momenti familiari dove non si contano tanto i numeri (anche se ci fa piacere quando l'oratorio è pieno di gente), ma quello che conta è l'atmosfera di serenità e gioia condivisa che si respira.

Grazie ancora una volta ai ragazzi e a chi ogni volta ha preparato con cura ogni evento, un grazie particolare a Elena per i tanti e bellissimi volantini e al nostro caro Babbo Natale, sempre presente per tutti i nostri bimbi.



## LA CASA DEL DONO

### VOLONTARI IN ORATORIO Gabriella

Giovedì 26 gennaio, presso l'oratorio di Villa, ci siamo trovati con tutti i volontari degli oratori della nostra unità pastorale, a parlare di "dono" aiutati da Gabriele del Centro Oratori Bresciano.

Gabriele ci ha presentato uno studio realizzato in collaborazione con l'università Cattolica del Sacro Cuore, che ha coinvolto persone che tutt'oggi fanno parte dell'oratorio e persone che sono state volontarie in passato; lo studio voleva indagare su come nasce il volontariato, dove cresce e dove si forma.

I risultati hanno evidenziato che ognuno può avere vissuto l'esperienza in modo diverso, partendo dalla catechesi, alle attività caritative, al volontariato nello sport, imparando ad osservare, a fare, ad assumersi responsabilità e apprendendo tante competenze, prendendosi cura degli altri ma anche di se stessi.

Don Milani già diceva che nell'oratorio viene offerta l'occasione di esercitarsi nel passaggio di ruolo da beneficiario a essere protagonista, di un servizio o di un'azione educativa.

Il volontario mette a frutto i propri talenti per il bene degli altri senza richiedere nulla in cambio, questo è Dono!

Non dobbiamo però scordare che in qualsiasi gruppo in cui ci possiamo identificare, il perno è solo uno, Gesù che è il fuoco che ci riscalda e ci tiene uniti nel gruppo. Il valore del dono è la dedizione del proprio tempo per gli altri, che purtroppo oggi ci sembra sempre molto poco, ci fa scoprire che se siamo uniti e tutti dedichiamo un po' di noi agli altri, possiamo scoprire davvero il segreto della felicità

più grande e più vera.

Grazie allora a tutti i volontari degli oratori, perché "anche se quello che facciamo è soltanto una goccia nell'oceano, se non ci fosse quella goccia l'oceano sarebbe più piccolo" (Madre Teresa di Calcutta).





## PREMIO BULLONI

IL BELLO CHE C'È  
Gabriella

Il premio Bulloni, intitolato alla memoria dell'avvocato Bulloni primo prefetto di Brescia nel periodo della liberazione, nell'edizione 2023 è stato assegnato anche a **Carlo Antonini** di Sarezzo.

Carlo, nonostante la diagnosi di SLA, non ha mai smesso di spendersi per il prossimo, con gesti solidali per aiutare i malati e i bisognosi.

Dopo la diagnosi non si è fatto abbattere, ma assistito dalle amorevoli cure della moglie Valentina, ha dimostrato gioia di vivere e serenità contagiosa.

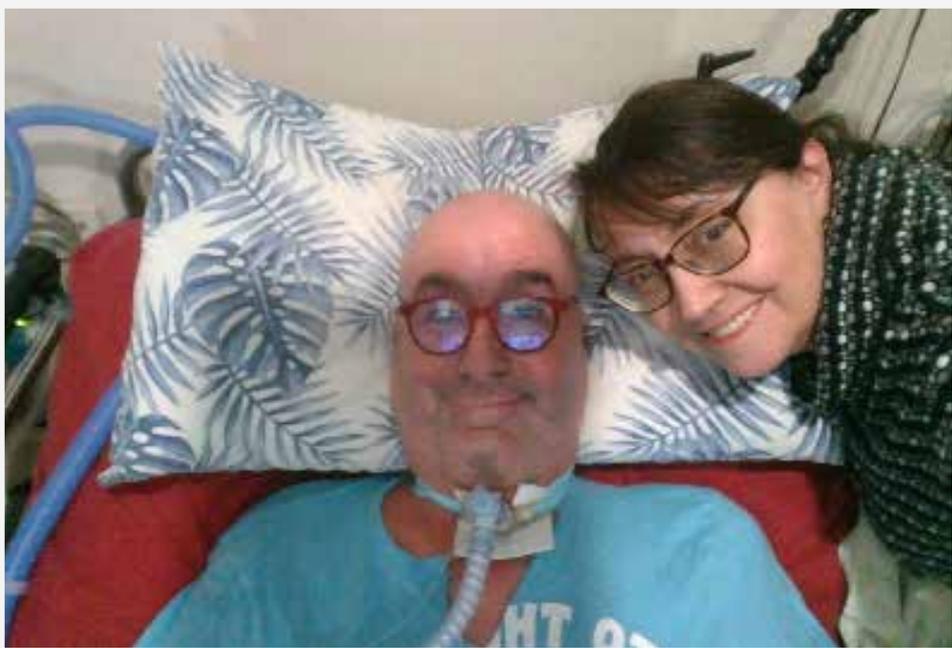
Si è impegnato in eventi di beneficenza, raccolte fondi, cerca di dare conforto a chi ha bisogno e mentre si esprime con

un comunicatore, nei suoi messaggi si leggono parole ricche di emozioni.

Durante la premiazione si è commosso e nel ringraziare tutti, ha dichiarato la volontà di continuare la sua missione di aiuto ai deboli, nella speranza che questo premio possa fare nascere qualcosa di bello per tutti.

In un'omelia Papa Francesco diceva che noi spesso siamo analfabeti di bontà, la bontà però è contagiosa e abbiamo bisogno nel mondo di persone che ci contagino di bontà!

Grazie allora Carlo, perché ci insegni che il tempo che abbiamo non serve per piangerci addosso, ma per consolare le lacrime di chi soffre con gesti di solidarietà e bontà!



Carlo Antonini con la moglie Valentina

## DIECI RIFLESSIONI DI PAPA FRANCESCO SULLA FAMIGLIA

PIANETA FAMIGLIA  
Stefano

Famiglia, essere madri e padri, nonni e nonne, figli e figlie, tutti in famiglia siamo chiamati a fare "la nostra parte"; ecco allora un decalogo "essenziale" nella forma e "concreto" nella sostanza, ricavato da alcune frasi pronunciate da papa Francesco, nel corso di varie Udienze generali di qualche anno fa, ma che non perdono di valore nonostante il passare degli anni anzi ci ricordano costantemente il significato della parola "famiglia":

1. "È nella famiglia che impariamo ad aprirci agli altri, a crescere in libertà e in pace" - Udienza generale, 18 febbraio 2015 -.
2. "E questa è la grande missione della famiglia: fare posto a Gesù che viene, accogliere Gesù nella famiglia, nella persona dei figli, del marito, della

moglie, dei nonni..., perchè Gesù è lì" - Udienza generale, 17 dicembre 2014 -.

3. "Sì, essere madre non significa solo mettere al mondo un figlio, ma è anche una scelta di vita. Cosa sceglie una madre? Qual è la scelta di vita di una madre? La scelta di vita di una madre è la scelta di dare la vita. E questo è grande, questo è bello" - Udienza generale, 7 gennaio 2015 -.
4. Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico. "Individuo" vuol dire "che non si può dividere". Le madri invece si "dividono", a partire da quando ospitano un figlio per darlo al mondo e farlo crescere" - Udienza generale, 7 gennaio 2015 -.
5. "Per essere un buon padre, la prima cosa è essere presente nella famiglia, condividere le gioie e i dolori con la moglie, accompagnare i ragazzi mano mano che vanno crescendo" - Udienza Generale, 4 febbraio 2015 -.



6. "Il padre cerca di insegnargli ciò che il figlio ancora non sa, di correggere gli errori che ancora non vede, di orientare il suo cuore, di proteggerlo dallo scoraggiamento e dalle difficoltà. Tutto ciò standogli vicino, con dolcezza e con una fermezza che non umilia" - Udienza Generale, 4 febbraio 2015 -.
7. "Essere figli ci permette di scoprire la dimensione gratuita dell'amore, di essere amati senza aver fatto nulla per meritarlo, prima di saper parlare o pensare, e addirittura prima di venire al mondo. È un'esperienza fondamentale per conoscere l'amore di Dio" - Udienza Generale, 11 febbraio 2015 -.
8. "Una società che rifiuta gli anziani è una società senza dignità, perde le sue radici e appassisce; una società che non si circonda di figli, che li considera un problema, un peso, non ha futuro" - Udienza Generale, 11 febbraio 2015 -.
9. "Com'è bello l'incoraggiamento che l'anziano riesce a trasmettere al giovane in cerca del senso della fede e della vita! È veramente la missione dei nonni, la vocazione degli anziani. Le parole dei nonni hanno qualcosa di speciale per i giovani. E loro lo sanno". - Udienza Generale, 11 marzo 2015 -.
10. "I bambini ci ricordano un'altra cosa bella; ci ricordano che siamo sempre figli. Anche se uno diventa adulto o anziano, anche se diventa genitore, se occupa un posto di responsabilità, al di sotto di tutto questo rimane l'identità di figlio. Tutti siamo figli. E questo ci riporta sempre al fatto che la vita non ce la siamo data noi, ma l'abbiamo ricevuta" - Udienza Generale, 18 marzo 2015 -.

## ESORTAZIONE APOSTOLICA LAUDATE DEUM

**PASTORALE SOCIALE**  
Evaristo Bodini

### Riflessioni sul Magistero di papa Francesco

Una Chiesa che voglia dirsi in unità con il proprio Pontefice non può prescindere dal confrontarsi con quanto la sua guida va proponendo nel magistero pastorale. Tra questi destinatari, come ormai avviene da tempo, non sono esclusi gli uomini di buona volontà e gli appartenenti ad altra fede con i quali, proprio a motivo della ragionevolezza della fede cristiana

e lo slancio umanizzante della sua proposta etica, è possibile individuare punti di convergenza e affinità, in particolare sul terreno dell'agire concreto. Ed è così che questa esortazione si pone nei confronti di un tema assai sentito come quello dei cambiamenti climatici che ha trovato, a partire dalla Enciclica *Laudato Si'*, piena cittadinanza nel Magistero della Chiesa. In questa rubrica cercheremo di fare una breve presentazione affinché il documento risuoni nell'animo dei fedeli e trovi attualizzazione concreta. Innanzitutto precisiamo che si tratta di una Esortazione Apostolica, non è un'En-

diclica e neppure una Lettera Apostolica. Cosa significa? Che il documento ha una collocazione ben precisa nella gerarchia d'importanza all'interno del magistero. È evidente che vi sono argomenti che per loro natura sono intrinsecamente connessi con l'essenza del cristianesimo stesso: è il caso delle definizioni dogmatiche, oppure l'esigenza missionaria insita nell'annuncio evangelico - la buona notizia salvifica non può rimanere nascosta, o ovattata nella sordina dell'esperienza di fede individuale, ma assume le connotazioni della visibilità in una forma anche comunitaria -. Ma nello stesso tempo, anche argomenti apparentemente lontani, non possono sfuggire alla prospettiva cristiana, dato che per sua natura, l'annuncio cristiano è rivolto a tutto l'uomo, a tutta la società, a tutti gli ambiti di vita, indirettamente a tutto il creato, perché l'escatologia salvifica di Cristo, abbraccia l'intera creazione.

Quindi anche l'attenzione verso la salvaguardia del creato e i cambiamenti climatici, non lasciano indifferenti i cristiani, i quali possono e devono trovare punti di convergenza con quanti, anche non credenti animati dal senso di responsabilità e di giustizia, non vogliono rimanere indifferenti davanti al depauperamento e l'aridità verso cui l'agire umano irresponsabile sta' portando le risorse della natura.

Nella scala gerarchica del magistero della Chiesa, all'apice troviamo le Costituzioni Apostoliche (es. *Lumen Gentium*), seguono le Encicliche, come la *Laudato Si'* e a seguire le Esortazioni Apostoliche, come appunto la *Laudate Deum*. Si tratta di un documento papale che tratta un argomento ben circoscritto, sottolineandone le difficoltà, i punti salienti e le possibili soluzioni. Il suo stile è più pastorale, e come dice la parola stessa "Esortazione" ha un carattere parenetico ed esortativo.

Una seconda riflessione riguarda il giusto inquadramento del tema. Il cambiamento climatico, infatti, potrebbe apparire un tema poco pertinente alle prerogative proprie della Chiesa, una materia propria degli specialisti del clima, degli scienziati, degli studiosi dell'ambiente e delle economie. Invece bisogna sottolineare che l'approccio cristiano al tema ha carattere unitario e globale, poiché tocca contemporaneamente l'ambito sociale, politico, economico, e quello ambientale, con tutti i risvolti etici che intrinsecamente vi sono presenti.

Ecco perché il documento si inserisce a pieno titolo nella tradizione del Magistero Sociale della Chiesa, e come tale va trattato e compreso.

Vedremo nei prossimi articoli di addentrarci nello specifico dei contenuti proposti attraverso una lettura ragionata e



ESORTAZIONE APOSTOLICA  
**LAUDATE DEUM**  
Del Santo Padre Francesco

A tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica



## DON PIERINO FERRARI È SERVO DI DIO UFFICIALMENTE AVVIATO IL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE

RSD FIRMO TOMASO  
Redazione Rsd

Con grande gioia vi comunichiamo che il vescovo della diocesi di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada ha firmato in data 30 ottobre 2023 e pubblicato poi il 2 gennaio 2024 l'editto (lo trovate a seguire integralmente) che porta a conoscenza il documento di supplica di inizio della Causa del Servo di Dio, don Pierino Ferrari, e dell'inchiesta diocesana sulla sua vita, virtù e fama di santità. Il progetto è iniziato proprio con l'invio in diocesi, da parte della Comunità Mamrè, della domanda di "supplica di inizio della Causa" alla quale il Vescovo ha risposto positivamente. Postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio don Pierino Ferrari è Nicola Gori.

Tutti quelli che l'hanno conosciuto sono invitati a comunicare scritti, notizie (manoscritti, lettere, appunti) ed ogni altro documento (video o audio) che possano essere utili riguardo alla Causa. Eventuali notizie e una copia autentica di documenti o lettere possono essere comunicate al rev. don Arnaldo Morandi, delegato diocesano per le Cause dei Santi, presso la curia vescovile.

Desideriamo, noi che ci sentiamo, come don Pierino amava ripetere, piccola porzione di chiesa nella Chiesa, ricordare qui l'espressione che si trova scritta nel suo testamento (datato 28 novembre 2007): "In cielo sarò più forte che in terra", perché ognuno di voi ne tragga il pensiero che più gli pare adeguato. Invitiamo i tanti amici che lui aveva nella nostra unità pastorale a portare ogni testimonianza

utile a fare della sua vita un esempio per la Chiesa universale.

Chiudiamo con alcuni dei pensieri che, allora vescovo di Brescia, mons. Luciano Monari ebbe ad esprimere nell'omelia durante la celebrazione del funerale di don Pierino: *"È inevitabile per noi il ringraziamento a Dio per avercelo donato e per quello*

*che don Pierino lascia in mezzo alla Chiesa bresciana e alla Chiesa cattolica, alla Chiesa universale ... don Pierino appartiene alla discendenza di Gesù, cioè appartiene a quella marea infinita di persone che a partire da Gesù Cristo hanno creduto nell'amore di Dio e che, a partire da Gesù Cristo, hanno speso il loro tempo e le loro*

*energie per fare sì che le beatitudini si realizzassero nella storia, nel mondo, nella vita degli uomini ... credo sia giusto per noi benedire il Signore, benedirlo per don Pierino e per quello che don Pierino ha rappresentato e rappresenterà ancora per la nostra Chiesa."*



*Nelle fotografie momenti della celebrazione Eucaristica con don Pierino in Rsd*

Se ne vuoi sapere di più:

- Per informazioni scrivere alla seguente mail: [beatificazonedonpierino@gmail.com](mailto:beatificazonedonpierino@gmail.com)

- Per approfondimenti sul percorso consultare il sito:  
[www.donpierinoferrari.it](http://www.donpierinoferrari.it) o inquadrando qui





**PIERANTONIO TREMOLADA**  
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA  
VESCOVO DI BRESCIA

Post. n. 1024/23

## EDITTO

In data 6 del mese di aprile dell'anno 2023, il dot. Nicola Gori, legittimamente nominato Postulatore della Causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio don Pizzino Ferrini (1929-2011), sacerdote diocesano e fondatore della Associazione privata femminile di fedeli di diritto diocesano denominata *Custodi Maura* e della Cooperativa *Raphaël*, per tramite della stessa Comunità Maura, Attoce della Causa, mi ha presentato il documento di supplica di inizio della Causa del Servo di Dio e dell'inchiesta diocesana sulla vita, virtù e fama di santità e di segni dello stesso Servo di Dio.

In conformità con quanto stabilito al numero 11b delle *Norme da osservare nelle inchieste diocesane nelle Cause dei Santi*, pubblicate il 7 febbraio 1983 dal Dicastero delle Cause dei Santi, con il presente Editto rendo pubblico il documento di supplica del Postulatore e invito tutti i fedeli a comunicarmi notizie, scritti (manoscritti, diari, lettere, appunti) e ogni altro documento (video o audio) che possano essere utili riguardo alla Causa.

Questa notizia di ogni tipo in generale, personale, o privata, e una fotocopia autentica di documenti o lettere, ecc., possono essere comunicate al Rev. don Arnaldo Morandi, Delegato diocesano per le Cause dei Santi, presso la Curia Vescovile.

Il presente Editto rimarrà affisso per la durata di due mesi all'albo della Curia di Brescia, presso la Cattedrale e in tutte le parrocchie della nostra diocesi, sarà inoltre pubblicato nel Bollettino diocesano e sul sito internet della diocesi.

Dato dalla sede vescovile in Brescia, il giorno 30 ottobre dell'anno 2023.

+ Pierantonio Tremolada  
+ *Pierantonio Tremolada*  
VESCOVO

Maria Marco Altu  
*Maria Marco Altu*  
Cancelliere vescovile



## “UNA CAPANNA IN PRESTITO”

RECITA DI NATALE IN ORATORIO  
Una catechista

La sera del 16 dicembre in Oratorio si è aperto il periodo delle festività con una breve recita natalizia animata dalle classi del catechismo dal titolo “Una capanna in prestito”.

L'ambiente era gremito di persone.... l'emozione dei bambini (e non solo la loro) palpabile... e, nonostante alcuni inattesi imprevisti (microfoni mal funzionanti, sipario ad un certo punto bloccato, malattie stagionali che purtroppo hanno costretto a casa alcuni protagonisti), la serata si è dimostrata comunque un successo ed è stata gratificante per tutti

coloro che, in questo mese, si sono impegnati per dare vita ad un importante momento conviviale per la nostra comunità: catechiste, bambini, costumisti, coreografi, tecnici, suonatori e volontari.

È sempre una soddisfazione vedere il nostro oratorio diventare davvero un luogo dove piccoli e grandi si ritrovano per stare insieme in allegria e spensieratezza e questo incentiva la motivazione a continuare a darsi da fare per valorizzare e promuovere situazioni simili.

Nell'attesa che questo avvenga, desidero ringraziare ancora tutti i collaboratori che hanno reso questa occasione speciale.



## SERATA DI CAPODANNO

ATTIVITÀ IN ORATORIO  
Neva

Anche quest'anno, con alcune famiglie, ci siamo ritrovati insieme nel grande salone dell'oratorio di Cailina per aspettare l'arrivo del nuovo anno.

Nel pomeriggio abbiamo apparecchiato una bella tavolata che, alle 20:00, con l'arrivo di tutti, si è imbandita di deliziosi manicaretti.

Il grande spazio disponibile è stato utilizzato non solo per mangiare ma anche per fare giocare i numerosi bambini presenti che si sono divertiti fino a tarda notte.... per i più piccoli è stato proiettato anche

un film d'animazione.

In un clima di collaborazione e con la voglia di trascorrere una piacevole serata, ci siamo organizzati in modo tale da portare ognuno il suo contributo, sia nelle fasi di preparazione, sia nel corso della serata.

A mezzanotte, dopo aver fatto scoppiare qualche fuoco d'artificio, la serata si è conclusa con un bel brindisi di buon auspicio per il 2024.

È stato un momento di condivisione divertente e sereno... tutto è filato liscio... speriamo di poterlo ripetere anche il prossimo anno.

## MERCATINO DI NATALE

NATALE IN ORATORIO  
Una volontaria

Come si accendono le luci del Natale anche nel nostro oratorio si riapre la bancarella natalizia. Tanti e vari oggetti fatti anche a mano da regalare a chi si vuole bene con lo scopo di finanziare le spese del nostro oratorio.



## SALUTO ALLA COMUNITÀ SIN

DOMENICA 17 DICEMBRE 2023  
La comunità parrocchiale

*Domenica 17 dicembre 2023, durante la Santa Messa, la comunità di Carcina ha voluto porgere il proprio commosso saluto alla Comunità Sin che si è trasferita nella nuova casa di Concesio. Eccone il testo.*

Oggi salutiamo ufficialmente la comunità Sin, che da qualche settimana ha lasciato la casa di Carcina per la nuova e più confortevole sede di Concesio. Se ne è andata senza clamore, quasi sottovoce come quando, decenni orsono, arrivò nella nostra Comunità Parrocchiale. E il nostro saluto non può che tramutarsi in un ringraziamento che sgorga spontaneo dal profondo del cuore. Tante sono le ragioni per ringraziare anzitutto Claudia e Lucia, schiette interpreti del magistero profetico e caritativo di don Pierino Fer-

rari. Tante le ragioni poi per ringraziare della loro presenza tra noi tutti i ragazzi della Piazza: qui a Carcina sono cresciuti, sono diventati adulti e hanno visto imbiancarsi i loro capelli. Vogliamo ricordarli con affetto ad uno ad uno? Ecco la dolce Rosina, ecco la candida Fauzia, la dinamica Santina, la paziente Monica, l'operosa Agnese e la simpatica Maria Luisa; ecco poi Vanni, sempre sorridente, Adriano il precisino e Marco gran tifoso del Brescia: la loro quieta serenità per sempre rimarrà negli occhi e nel cuore di chiunque li abbia frequentati in casa loro o li abbia osservati passeggiare per le nostre strade. Grazie dunque, Claudia e Lucia, per la semplicità che sempre abbiamo respirato nei rapporti con tutti voi. Grazie per il calore umano ed il senso della famiglia che siete riuscite a testimoniare. Grazie per la lezione di stile



che avete saputo impartire attraverso atteggiamenti sempre sobri e coerenti. Grazie per la costante presenza e il proficuo impegno nelle iniziative e nelle attività parrocchiali. Grazie per la dedizione agli ultimi, ai fragili, in particolare agli ammalati, che avete saputo ascoltare e consolare con la sapienza del cuore. Grazie insomma per la bella testimonianza di fede e di carità che, pur fra i tanti limiti che emergono nell'agire di chiunque, abbiamo imparato ad ammirare nei lunghi anni della vostra presenza tra

noi. Vi salutiamo con gioia, non disgiunta però da una punta di mestizia. Senza di voi, infatti, la nostra Parrocchia e l'intera Unità Pastorale sembreranno un po' più povere: ma siamo comunque certi che il seme da voi gettato troverà modo di germogliare e fruttificare in tante maniere. Nel salutarvi vi chiediamo di continuare a ricordarci nelle vostre preghiere. Del resto, anche noi non mancheremo di invocare su di voi e sui vostri figli (perché tali sono i ragazzi della Piazza) la protezione della Madre Celeste.

## MERCATINO DI NATALE

NATALE 2023  
Un volontario

Un allegro mercatino con luci e musiche natalizie, té caldo e vin brulé ha rallegrato il cortile della nostra canonica nei fine settimana prima di Natale: grazie a tutti coloro che hanno acquistato e alle generosi mani che hanno realizzato quanto messo in vendita. Il ricavato contribuisce alle esigenze della nostra Parrocchia.



## IL PALLONCINO VIAGGIATORE

DOLCE SORPRESA  
Pietro S.

Venerdì 12 gennaio scorso, intorno alle 11.30, la mia mamma ha risposto a una telefonata di un numero sconosciuto: "Ciao... ti disturbo?... ho trovato il palloncino di Pietro!"

Davide, un giardiniere di Monticelli, lo ha ritrovato nel suo campo. Ci ha mandato una foto e questo messaggio: "È stata una bella sorpresa da trovare la mattina nel campo".

Che bella sorpresa! Che emozione! Dopo tanti anni che lancio il mio palloncino finalmente lo hanno trovato!





## EPIFANIA DEL SIGNORE

EPIFANIA 2024  
Una catechista

... Venivano da lontano, i Magi, come posizione geografica, come cultura, come credo o Religione. Eppure erano partiti, insieme, seguendo fiduciosi una stella. "I Magi", questi misteriosi personaggi, vogliono rappresentare gli uomini di ogni parte della terra che vengono accolti nella casa di Dio. Davanti a Gesù non esiste più divisione alcuna di razza, di lingua e di cultura: in quel Bambino, tutta l'umanità trova la sua unità. Anche il nostro piccolo paese ha trovato un momento di unione nell'arrivo dei Magi, in chiesa.

Tre dei nostri ragazzi, infatti, si sono impegnati e messi a disposizione per far vivere alla nostra comunità questa manifestazione di Gesù. Un grazie particolare, quindi, a questi piccoli che si sono sentiti come dei re e insieme hanno adorato il vero Re.

La celebrazione, poi, è diventata molto sentita quando il sacerdote ha invitato tutti i presenti ad adorare il bimbo Gesù, ad inginocchiarsi davanti alla statua e a dare un bacio o una carezza al Bambinello. Tutta l'assemblea, con devozione, ha voluto dimostrare con amore di essere stretta intorno al suo Dio.



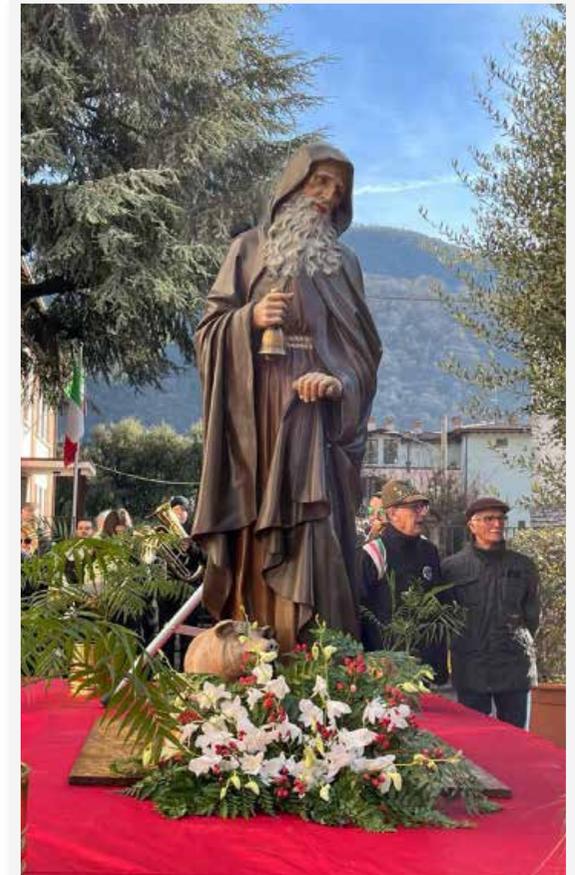
## FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE

FESTA PATRONALE  
Maurizio

La settimana dal 15 al 21 gennaio è stata dedicata a Sant'Antonio Abate, patrono della comunità parrocchiale di Cogozzo. Sono state numerose le iniziative proposte, da quelle prettamente religiose a quelle ludiche.

Si è cominciato martedì sera con la rappresentazione "I due di Emmaus" aperta a tutti. Poi il giorno 17, il giorno della memoria di Sant'Antonio Abate, è stato scandito dalla celebrazione di due Sante Messe in onore del patrono e nel pomeriggio dalla caratteristica benedizione degli animali. Giovedì sera poi è stata celebrata l'unzione degli infermi per tutti i nostri malati, mentre la serata è stata dedicata agli adolescenti e giovani. Sabato 20 gennaio si è svolta una corsa podistica non competitiva che ha visto la partecipazione di 90 atleti. Alla sera è stata inaugurata l'immane pesca di beneficenza. Domenica 21 è stata celebrata la Santa Messa solenne, seguita dalla processione per le vie del paese. A mezzogiorno è stato servito lo spiedo, nel pomeriggio si sono svolti giochi per bambini in oratorio per finire poi in serata con la spaghettonata, il karaoke e l'estrazione dei premi della lotteria. Infine, lunedì si sono concluse le feste con un momento di preghiera e una pizzata per tutti i volontari della parrocchia.

Questo è stato il ricco programma, tuttavia la partecipazione a tutti questi eventi non può dirsi soddisfacente. Certamente l'assenza di don Fausto ha pesato, ma probabilmente anche l'assenza del tendone non ha aiutato l'aggregazione. Forse i tempi sono cambiati, soprattutto



to dopo l'anno del Covid, e le persone escono di casa più difficilmente, forse più semplicemente va ripensato tutto, perché in una società che cambia velocemente non è scontato che ciò che andava bene fino a ieri possa per forza di cose andare bene anche oggi, figuratevi domani. Forse dovremmo iniziare non già a proporre, ma piuttosto con un po' di coraggio e umiltà, iniziare a chiedere seriamente ai nostri parrocchiani cosa vogliono e cosa si aspettano per sapere dove siamo e in che contesto agiamo e di conseguenza poter meglio programmare le prossime iniziative.

# I DUE DI EMMAUS

FESTA PATRONALE  
Gruppo Betania

Sulla strada verso casa (Emmaus) Simone e Cleofe sono sconsolati. Hanno da poco lasciato Gerusalemme, dove hanno visto il loro Maestro morire crocifisso. Uno straniero li avvicina e li accompagna durante il viaggio. Loro non lo riconoscono. Capiscono che in quell'uomo c'è qualcosa di strano ed attraente. Pranzano insieme ed, allo spezzare del pane, i due amici disperati riconoscono nel viandante Gesù, ora vivo in mezzo a loro. La disperazione lascia spazio all'entusiasmo, la malinconia e la tristezza vengono immediatamente sostituite dalla voglia di andare a raccontare agli Undici l'inimmaginabile incontro fatto. Dalla decisione di tornare a Gerusalemme dagli Apostoli, dalle donne e dagli altri discepoli di Gesù si aprirà un nuovo inizio per i due di Emmaus, ma anche per tutti quelli che loro, da quel momento, incontreranno.

È in breve ciò a cui abbiamo assistito martedì 16 gennaio nella Chiesa parrocchiale di Cogozzo in occasione delle feste patronali.

Una rappresentazione che si è svolta sull'altare spoglio, con pochi oggetti scenici e tutta sostenuta dalla bravura e dall'empatia dei due attori che rappresentavano i discepoli di Emmaus.

Inaspettatamente ci sono stati momenti in cui abbiamo sorriso, ma anche, grazie all'intensità degli interpreti, ci hanno commosso e fatto riflettere.

Al termine gli attori hanno spiegato che l'autore dello spettacolo, ha scritto



e inscenato anche altre rappresentazioni sul tema degli apostoli. Sarebbe interessante poter assistere anche a queste interpretazioni, per sentire vive ed attuali figure della nostra fede lontane millenni: uomini come noi che hanno però potuto incontrare e vivere Gesù, il Figlio fatto Uomo.





## GUIDA DELL'ORATORIO

IN ORATORIO  
Barbara

“Non c'è due senza tre” e alcuni giorni fa ho ricevuto dal Vescovo il rinnovo del mandato come guida dell'oratorio di Villa per altri tre anni.

Per tante persone forse era scontato, (ma vi assicuro che non lo è) molto probabilmente qualcuno non sa nemmeno di che si tratta, qualcuno forse pensa che non sia il caso.

Il mio servizio gratuito (tanti pensano sbagliando che l'oratorio sia il mio posto di lavoro) prosegue con entusiasmo, ci sono tante difficoltà, ma ci sono anche tante soddisfazioni che sono soprattutto legate alle relazioni che in oratorio si costruiscono. Mi viene in mente il tema di quest'anno del percorso adolescenti “Legami”, il rapporto con i ragazzi, gli adolescenti e i giovani che mi sta molto a cuore, il sorriso dei bambini, il confronto con i preziosi volontari, l'amicizia che mi lega ai membri del consiglio, ai catechisti e educatori, il dialogo con i genitori e le famiglie, l'ascolto e il supporto delle per-

sone più anziane... sono gli elementi più importanti che mi spingono a rinnovare il mio impegno.

Il senso del mio servizio non è tanto essere guida (tempo fa guida alpina) è cercare di essere “filo che unisce”, puntare alla comunione (strizzando un occhio agli oratori in UP) alla condivisione, alla corresponsabilità vera, al fare... ma fare insieme, al coinvolgere, a lavorare bene, in modo che chiunque entri in oratorio possa vedere in noi l'accoglienza, la disponibilità, la gioia. Mi scuso se a volte non sembra che questa sia la mia priorità, cercherò di fare meglio in futuro.

Non voglio e non posso essere sola in questo grande compito e allora chiedo, come ho chiesto fino a oggi il supporto di tutti... io mi impegno sì, ma con i sacerdoti che ringrazio, con il consiglio e tutti i volontari dell'oratorio, con la comunità parrocchiale. Se non fosse un incarico condiviso non varrebbe proprio la pena. Grazie per i tanti attestati di stima e grazie fin d'ora per quanto faremo insieme. Avanti con gioia!

## PIZZATA VOLONTARI

VOLONTARI DELLA PARROCCHIA  
Barbara

Il 13 gennaio scorso ci siamo trovati come volontari della parrocchia e dell'oratorio per una serata in compagnia, con il solo scopo di augurarci buon anno e di ritrovarsi per condividere un trancio di pizza.. È un'occasione che riproponiamo da qualche anno, dapprima chiamata “cena del grazie”, ma visto che questo nome non piaceva, è diventata solo “la pizza dei volontari”. Lo scopo è lo stesso: stare insieme e ringraziarci a vicenda per i tanti servizi che svolgiamo in parrocchia e in oratorio.

La serata è iniziata con la proiezione di un video che riassumeva alcune delle attività svolte nel 2023; non abbiamo potuto metterle tutte, ma sono veramente tante e belle. Il consiglio dell'oratorio ha preparato la preghiera e raccontato una storia donando a tutti i presenti una matita. La storia della matita riassumendo racconta così...

“Una nonna racconta al nipote la storia di una matita spiegandogli che questa possiede cinque qualità, e dicendogli: se riuscirai a portarle nella tua vita, sarai sempre una persona in pace con il mondo. PRIMA QUALITÀ: puoi fare grandi cose, ma non devi mai dimenticare che esiste una mano che guida i tuoi passi, Dio. SECONDA QUALITÀ: ogni tanto,

devi interrompere la scrittura e usare il temperino. È un'azione che provoca una certa sofferenza alla matita ma, alla fine, essa risulta più appuntita. Ecco perché devi imparare a sopportare alcuni dolori, ti faranno diventare una persona migliore. TERZA QUALITÀ: il tratto della matita ci permette di usare una gomma per cancellare ciò che è sbagliato. Correggere un'azione o un comportamento

non è necessariamente qualcosa di negativo: anzi, è importante per riuscire a capire il giusto e il bene. QUARTA

QUALITÀ: ciò che è realmente importante nella matita non è il legno o la sua forma, bensì la grafite racchiusa in essa.

Dunque, presta sempre attenzione a quello che accade dentro di te. Infine, la QUINTA

QUALITÀ: la matita lascia sempre un segno. Così devi fare

tu, tutto ciò che farai nella vita, dovrà lasciare una traccia, un segno. Allo stesso modo, quindi, impegnati per avere piena coscienza di ogni tua azione.”

Noi come tante preziose matite scriviamo una storia bellissima... la nostra! Grazie per questo anno passato e per quanto faremo in futuro. Speriamo che l'anno prossimo tutti i volontari si sentano coinvolti nel partecipare a questo semplice ma significativo momento di comunità.



## UN PREZIOSO REGALO

**IMMACOLATA**  
Il gruppo Betania

Nel giorno dell'Immacolata la paratura della nostra chiesa parrocchiale si è arricchita di un elemento importante, il quadro copia della Immacolata Concezione del Tiepolo. Per chi ha buona memoria si ricorderà che abbiamo già visto questa bellissima opera appesa nella nostra chiesa. Il quadro, realizzato dalla nostra concittadina Cinzia Bevilacqua, era stato regalato dalla comunità parrocchiale a don Giuliano Baronio per i suoi 10 anni da parroco a Villa. Don Giuliano proprio nel mese di dicembre ha voluto donarlo alla Parrocchia, lo ringraziamo pubblicamente per questo prezioso regalo.

Ne approfittiamo per **ringraziare i nostri paratori** per il servizio che svolgono nel silenzio, rinnovando l'appello per dare loro una mano, in particolare in vista della prossima Pasqua. Per disponibilità segnarsi in sacrestia, grazie.



## MERCATINO NATALIZIO

**IN PARROCCHIA**  
Barbara

"Fai un regalo fatto con il cuore", è lo slogan del nostro mercatino natalizio per tanti motivi.

Primo fra tutti è che chi realizza tutti gli oggetti presenti ci mette davvero il cuore, dedicando tempo, capacità, fantasia, competenza e bravura, nel realizzare ogni cosa, ma non solo anche nell'espore e nel tenere aperto il mercatino.

Secondo è perché chi compra sa bene

che non compra solo l'oggetto in sé, ma contribuisce a far diminuire il debito dell'oratorio che dobbiamo ancora finire di pagare.

Grazie quindi per il cuore che avete messo scegliendo i vostri pensieri dal nostro mercatino e grazie alle instancabili signore per il loro servizio.



Oggetti in mostra al mercatino di Natale

## 3, 2, 1... BUON ANNO

**DALL'ORATORIO**  
A.

Dare il benvenuto al nuovo anno in oratorio è ormai una piacevole tradizione. Si mangia bene, si canta, si balla, si sta insieme in amicizia. Quest'anno eravamo meno del solito, ma siamo stati bene no-

stante età e compagnie diverse, ci siamo dati una mano nel servizio e ci siamo divertiti con la ricca estrazione di premi. Grazie a Gianleone, Davide e Barbara che sono i bravissimi organizzatori di questa serata.

Buon 2024 a tutti e all'anno prossimo!



# PRESEPE VIVENTE 2024

**EPIFANIA 2024**  
Una catechista

Il presepe vivente edizione 2024 si è svolto all'interno della chiesa di Villa, in una piovosa Epifania.

Le instancabili catechiste - assistite dai loro fedeli aiutanti - hanno curato l'allestimento come provette scenografe, mentre il suggestivo andirivieni di luci che scandiva il susseguirsi delle scene è stato ideato, realizzato e gestito dai nostri rinomati tecnici luci-suoni.

C'erano proprio tutti: poveri e ricchi, nobili e plebei, stolti e sapienti, lavoratori e disoccupati, sazi e affamati, attori e spettatori.

Una legione di soldati armati fino ai denti difendeva il castello di re Erode, mentre gli umili abitanti di Betlemme erano affaccendati nelle loro incombenze quoti-

diane.

Dal pulpito qualcuno scrutava il suo regno: il più crudele, crudelissimo dei re.

E mentre una voce angelica riecheggiava da lontano, nella stalla qualcuno nasceva: il più potente, potentissimo dei re.

Uno gridava e l'altro piangeva, uno impazziva e l'altro sorrideva.

E poi in un attimo, una schiera di elfi laboriosi ha fatto sparire tutti gli arredi profani, riportando la chiesa al suo consueto splendore... pare che anche don Daniele sia stato avvistato con una ramazza fra le mani...

Così, come se nulla fosse accaduto, le tracce della rappresentazione sono state ordinatamente (🧐) riposte in magazzino, ma nulla le potrà cancellare dai nostri ricordi e dai nostri cuori.



Presepe vivente 2024



ANAGRAFE DELL'UNITÀ PASTORALE

DEFUNTI  
CALINA



**Giovanni Istoli**  
11.08.1940 + 06.12.2023



**Valter Spini**  
12.02.1952 + 11.01.2024

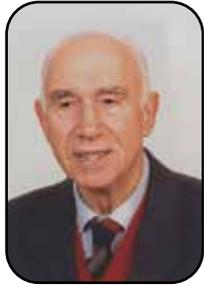


**Angelo Stefana**  
27.10.1941 + 20.01.2024



**Iole Etori**  
23.03.1928 + 27.01.2024

DEFUNTI  
CARCINA



**Giuseppe Zani**  
28.07.1927 + 13.12.2023



**Adele Zanardelli**  
31.03.1951 + 18.12.2023



**Carlo Peroni**  
02.08.1930 + 29.12.2023



**Battista Vincoli**  
18.11.1926 + 31.12.2023

DEFUNTI  
VILLA



**Maria Giulia Carbonara**  
26.11.1931 + 14.12.2023

DEFUNTI  
COGOZZO



**Rosa Reboni**  
18.01.1935 + 11.12.2023



**Aldo Ghizzardardi**  
22.07.1948 + 18.12.2023



**Giovanni Sabatti**  
05.08.1952 + 02.01.2024



**Aurora Prati**  
17.01.1987 + 22.01.2024



**Angelo Zanardini**  
04.06.1934 + 16.12.2023



**Ines Ruffini**  
21.05.1930 + 27.12.2023



**Mafalda Ravazzolo**  
22.11.1942 + 05.01.2024



**Nazarena Demasi**  
07.06.1940 + 13.01.2024

**Salmo 121**

*Alzo gli occhi verso i monti:  
da dove mi verrà l'aiuto?  
Il mio aiuto viene dal Signore,  
che ha fatto cielo e terra.  
Non lascerà vacillare il tuo piede,  
non si addormenterà il tuo custode.  
Non si addormenterà, non prenderà sonno,  
il custode d'Israele.  
Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è come ombra che ti copre,  
e sta alla tua destra.  
Di giorno non ti colpirà il sole,  
né la luna di notte.  
Il Signore ti proteggerà da ogni male,  
egli proteggerà la tua vita.  
Il Signore veglierà su di te,  
quando esci e quando entri,  
da ora e per sempre.*





## FEBBRAIO

### 11 Domenica - VI del tempo Ordinario

S. Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese: raccolta per le necessità delle parrocchie

ore 12.00 Battesimi comunitari

Festa di carnevale sul tema: "Le Olimpiadi del Carnevale"

### 13 Martedì

Ultimo giorno di carnevale

### 14 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno

ore 08.00 S. Messa e imposizione delle ceneri in chiesa parrocchiale a Cailina

ore 09.00 S. Messa e imposizione delle ceneri in chiesa parrocchiale a Carcina

ore 10.00 S. Messa e imposizione delle ceneri in chiesa parrocchiale a Cogozzo

ore 15.00 Liturgia della Parola e imposizione delle ceneri per i ragazzi a Cailina

ore 16.15 Liturgia della Parola e imposizione delle ceneri per i ragazzi a Carcina, Cogozzo e Villa

ore 20.30 S. Messa e imposizione delle ceneri in chiesa parrocchiale a Villa

### 18 Domenica I di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

Incontro di inizio Quaresima per i Ragazzi del gruppo Betlemme a Carcina

### 20 Martedì

ore 20.30 A Cailina 1° incontro formativo per tutti gli adulti dell'UP

### 21 Mercoledì

ore 10.00 S. Messa del pensionato a Cogozzo

### 23 Venerdì

ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi a Carcina e Villa

ore 20.30 Via Crucis per le quattro parrocchie a Villa

### 25 Domenica II di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

ore 15.00 Incontro genitori Nazaret e Cafarnao

ore 17.00 Incontro genitori Gerusalemme e Emmaus

Nel pomeriggio (14.30 – 18.00) STARTUP per i preado

### 27 Martedì

ore 20.30 A Carcina 2° incontro formativo per tutti gli adulti dell'UP

### 28 Mercoledì

ore 10.00 S. Messa del pensionato a Cogozzo

ore 16.30 Via crucis per i ragazzi a Cogozzo



## MARZO

### 1 Venerdì

ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi a Carcina e Villa

ore 17.00 Via Crucis a Villa

ore 20.30 Via Crucis per le quattro parrocchie a Cailina

### 3 Domenica III di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

Ritiro per i ragazzi dei gruppi Nazareth, Cafarnao e Antiochia

Consegna della Croce ai gruppi Nazaret

Consegna del comandamento dell'amore ai gruppi Cafarnao

ore 15.00 Incontro dei genitori Betlemme a Villa

ore 17.00 Incontro dei genitori Antiochia a Villa

### 5 Martedì

ore 20.30 A Cogozzo 3° incontro formativo per tutti gli adulti dell'UP

### 6 Mercoledì

ore 10.00 S. Messa del pensionato a Cogozzo

### 7 Giovedì

Giovedì "grasso" di metà Quaresima

### 8 Venerdì

ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi a Carcina e Villa

ore 17.00 Via Crucis a Villa

ore 20.30 Via Crucis per le quattro parrocchie a Carcina

### 10 Domenica IV di Quaresima

S. Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

Ritiro per i ragazzi dei gruppi Gerusalemme e Emmaus

ore 17.00 S. Messa in occasione della giornata della donna a Villa

### 12 Martedì

ore 20.30 A Villa 4° incontro formativo per tutti gli adulti dell'UP

### 13 Mercoledì

ore 10.00 S. Messa del pensionato a Cogozzo

### 15 Venerdì

ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 16.30 Via Crucis per i ragazzi a Carcina e Villa

ore 17.00 Via Crucis a Villa

ore 20.30 Via Crucis per le quattro parrocchie a Cogozzo

**16 Sabato**

Raccolta alimentare per le vie del paese

**17 Domenica V di Quaresima**

S. Messe con l'orario festivo

ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della prima Riconciliazione a Villa  
Festa del papà negli oratori

**19 Martedì**

ore 20.30 A Cailina 5° incontro formativo per tutti gli adulti dell'UP

**20 Mercoledì**

ore 10.00 S. Messa del pensionato a Cogozzo

ore 16.30 Via crucis per i ragazzi a Cogozzo

ore 20.30 Commissione economica dell'UP

**22 Venerdì - Venerdì dell'Addolorata**

Dalle ore 9.00 alle ore 10.30 confessioni per le donne a Villa

ore 15.00 Via Crucis per i ragazzi a Cailina

ore 16.15 Via Crucis per i ragazzi a Carcina e Villa

ore 17.00 Via Crucis a Villa

ore 20.30 Via Crucis per le quattro parrocchie a Villa

**23 Sabato**

ore 20.00 a Brescia: Veglia delle palme per adolescenti e giovani

**24 Domenica - DOMENICA DELLE PALME Inizio della Settimana Santa**

S. Messe con orario festivo

(in ogni chiesa saranno indicati luoghi e orari di partenza delle processioni delle palme)

**25 Lunedì della Settimana Santa**

ore 16.15 Liturgia penitenziale per i ragazzi di ICFR a Carcina

ore 20.30 Liturgia penitenziale per adolescenti e giovani a Carcina

**26 Martedì della Settimana Santa**

ore 15.00 Liturgia penitenziale per i ragazzi di ICFR a Cailina

ore 16.15 Liturgia penitenziale per i ragazzi di ICFR a Villa

**27 Mercoledì della Settimana Santa**

ore 16.15 Liturgia penitenziale per i ragazzi di ICFR a Cogozzo

ore 18.00 Liturgia penitenziale per i preadolescenti a Cogozzo

ore 20.30 Liturgia penitenziale per TUTTI gli adulti a Cogozzo

**28 Giovedì Santo**

ore 8.30 Recita delle Lodi in tutte le parrocchie

ore 16.00 S. Messa alla Villa dei Pini

ore 17.00 S. Messa della Cena del Signore a Villa per tutti i ragazzi

ore 20.30 S. Messa in "Cœna Domini" nelle quattro parrocchie

**29 Venerdì Santo**

ore 8.30 Recita delle Lodi in tutte le parrocchie

ore 15.00 Via Crucis in ogni parrocchia.

ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore nelle quattro parrocchie

**30 Sabato Santo**

ore 8.30 Recita delle Lodi in tutte le parrocchie

ore 9.00 Possibilità delle confessioni in tutte le parrocchie fino alle 12.00

ore 11.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie

ore 15.00 Possibilità delle confessioni in tutte le parrocchie fino alle 18.00

ore 20.00 Veglia Pasquale a Carcina e Cogozzo

ore 22.00 Veglia Pasquale a Cailina e Villa

**31 Domenica - Pasqua di Risurrezione**

S. Messe con l'orario festivo

ore 9.30 S. Messa a Villa dei Pini per gli ospiti

**APRILE****1 Lunedì dell'Angelo**

ore 8.00 S. Messa a Cogozzo

ore 9.00 S. Messa a Villa

ore 10.00 S. Messa a Carcina

ore 11.00 S. Messa a Cailina

Partenza dei PreAdo per Assisi (1-3 aprile)

**6 Sabato**

ore 20.30 Concerto/elevazione spirituale con la Banda Amica e il coro

**7 Domenica - II di Pasqua "della Divina Misericordia"**

S. Messe con orario festivo

**8 Lunedì - Solennità dell'Annunciazione del Signore**

ore 08.00 S. Messa a Villa

ore 09.00 S. Messa a Carcina

ore 10.00 S. Messa al Santuario di Cogozzo

ore 17.00 S. Messa a Cailina



# ORARIO INVERNALE DELLE S. MESSE

## CAILINA:

<b>Feriali:</b>	ore 17.00 lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì in chiesa parrocchiale	
<b>Festive:</b>	<b>Sabato</b>	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	<b>Domenica</b>	ore 8.00 e 11.00 in chiesa parrocchiale

---

## CARCINA:

<b>Feriali:</b>	ore 09.00 lunedì, martedì, mercoledì (a Pregno) e venerdì in chiesa parrocchiale ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale	
<b>Festive:</b>	<b>Sabato</b>	ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	<b>Domenica</b>	ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

---

## COGOZZO:

<b>Feriali:</b>	ore 08.30 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale	
<b>Festive:</b>	<b>Sabato</b>	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	<b>Domenica</b>	ore 08.00 e 10.00 in chiesa parrocchiale

---

## VILLA:

<b>Feriali:</b>	ore 08.00 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesina ore 17.00 giovedì in chiesina	
<b>Festive:</b>	<b>Sabato</b>	ore 16.00 alla Villa dei Pini (riservata agli ospiti) ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	<b>Domenica</b>	ore 9.00, 11.00 e 17.00 in chiesa parrocchiale

---

